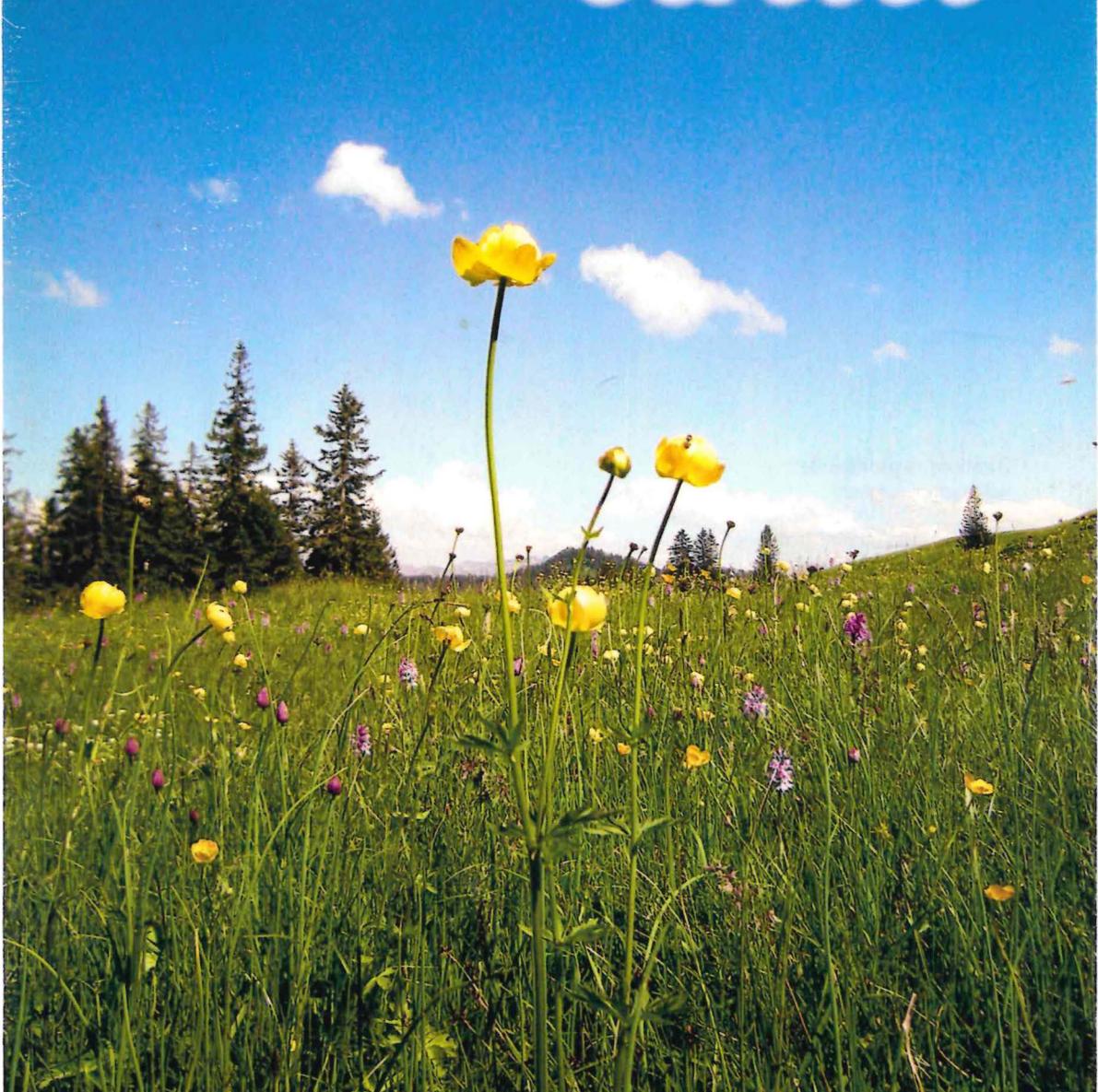


Campanili

Agnedo Bieno Grigno
Ivano Fracena Ospedaletto Samone
Scurelle Spera Strigno Tezze Villa

Uniti



Notiziario religioso di informazioni, attualità e cultura

Numero 1 - gennaio-marzo 2011

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue

Primo piano

pag. 3 - 7

Unità pastorale di Strigno: Agnedo, Bieno, Ivano Fracena,
Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa

pag. 8 - 61

Parrocchie di Ospedaletto, Grigno, Tezze

pag. 62 - 75

Direttore responsabile:
Rosamaria Torghele

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia dell'Immacolata
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2
tel. 0461 762061 - e-mail: campanili.uniti@libero.it

Responsabile amministrativa:
Natalina Melchiori

Gestione elenco abbonati:
Diego Ropele - tel. 349 2725941

Offerte:
dall'Italia c/c postale n. 14412381 - intestato a: Campanili Uniti - Bollettino interparrocchiale o bonifico bancario con cod. IBAN IT 40Y0760101 8000 00014412381 e BIC/SWIFT BPPITRXXXX.
Per offerte dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN e BIC/SWIFT sopra citati.

In prima di copertina:
"Amare il Creato": ranuncoli, fiori primaverili dei nostri prati

Grafica e stampa:
Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998



*La redazione e i collaboratori
augurano a tutti i lettori
Buona Pasqua*

*Che il Cristo risorto possa far sentire
la forza del suo amore,
riempire il cuore di pace
ed essere sostegno
nel cammino della vita.*

Una rilevazione per conoscere come è percepita la nuova realtà ecclesiale

Continuano gli incontri iniziati nei mesi estivi con mons. Lauro Tisi, vicario generale della diocesi di Trento, finalizzati a traghettare le otto parrocchie affidate a don Armando nella nuova realtà ecclesiale chiamata Unità Pastorale.

A metà dicembre don Tisi si è incontrato col Consiglio Pastorale Interparrocchiale (due membri di ogni Consiglio Parrocchiale) per illustrare i risultati della rilevazione avvenuta nei mesi precedenti. La ricerca aveva lo scopo di conoscere, con gli occhi dei rappresentanti i Consigli Pastoralis, come le comunità della neonata Unità Pastorale percepiscono questa nuova realtà, cercando di capire le difficoltà e di individuarne eventuali vantaggi.



Giotto 1304 - 1306. Cappella degli Scrovegni, Padova.
Gesù entra in Gerusalemme. E' il momento del trionfo, ma anche della sua passione e morte

Dalla lettura delle schede di rilevazione, ha detto don Tisi, il dato più significativo che emerge è che, con la condivisione del parroco con un numero di parrocchie sempre più ampio, sorge il timore di avere un parroco sempre più impegnato a gestire una organizzazione burocratica complessa e che da questa situazione vantaggi non ne derivino. Si rileva però anche che questo momento storico offre delle opportunità, come ad esempio un maggior coinvolgimento dei laici, una visione pastorale sovra-parrocchiale e la possibilità di organizzarsi per lavorare insieme in una realtà più ampia e più articolata, ma anche più stimolante.

Un altro dato significativo che emerge dalla elaborazione dei dati - ha proseguito il Vicario - è lo scontento per la decisione di accorpare le otto parrocchie, che è stata assunta unilateralmente dall'alto e non condivisa. A questo proposito don Lauro ha spiegato che è materialmente mancato il tempo di fare diversamente, perché si è dovuti intervenire in una situazione di emergenza.

Don Tisi si è quindi soffermato su alcune personali riflessioni. Il rischio che deriva da una convinzione di sola perdita con la nuova Unità Pastorale - ha detto - è anche di scoraggiarsi e che la speranza venga meno, e questo rappresenterebbe una sconfitta in partenza.

Anche la società civile è cambiata, ha aggiunto: «Quello che sta succedendo nel mondo finanziario, economico e dei servizi di oggi è la necessità di entrare in rete, di fare comunità. E questo per gestire al meglio le risorse. Dovremo riflettere su questo modello organizzativo e anche noi fare i conti con le risorse disponibili, che sono sempre più scarse, soprattutto quelle sacerdotali».

Dalla rilevazione emerge la percezione - ha proseguito - che la "comunità credente" coincida, come nel passato, con il paese, ma la realtà è ben diversa. Chi oggi condivide un cammino di fede è un'esigua minoranza. Altri fruiscono di servizi religiosi un tantum e solo in particolari circostanze. Parlando in termini sociologici - ha spiegato - possiamo parlare oggi di una "religione civile", cioè della richiesta di erogazione di servizi religiosi. Si ricorre alle celebrazioni, come battesimi, matrimoni, funerali e altre ricorrenze varie, ma manca il bisogno e quindi la richiesta di percorsi di fede che dovrebbero accompagnare questi eventi. In tale contesto anche il prete ha difficoltà a svolgere la sua missione e a celebrare le funzioni religiose.

Esiste poi - ha proseguito don Lauro - nell'immaginario collettivo una atavica diffidenza della periferia nei confronti della diocesi che è vista come "Centro di potere". Manca, a suo parere, una alleanza fra le parti e questo è un punto critico e focale che ostacola una benefica sinergia.

Don Tisi, tornando poi a illustrare i risultati della ricerca, ha parlato della volontà che ne è emersa di non perdere, con l'istituzione dell'Unità Pastorale, la propria identità locale, la propria specificità, anche se si è consapevoli della necessità di interazione con le altre parrocchie.

L'obiettivo, ha spiegato don Lauro, è quello di ripensare alla figura del sacerdote inserendola nel nuovo vasto contesto organizzativo dove dovrà gradualmente arrivare a delegare funzioni e contemporaneamente rivalutare le relazioni umane. Il parroco del futuro prossimo dovrà essere l'"Uomo delle Relazioni" e si dovranno individuare strumenti e modalità affinché questo si realizzi. Anche il laico - ha aggiunto - dovrà superare la concezione del suo ruolo, visto ancora spesso come supporto alle funzioni del parroco, per acquisire una sua fattiva autonomia, così come va ripensato anche il suo ruolo sul piano della formazione teologica.

In un prossimo incontro, ha comunicato in conclusione don Lauro, saranno elaborati congiuntamente degli strumenti di lavoro per supportare e implementare questo processo di costruzione effettiva dell'Unità Pastorale.

Attraverso queste pagine continueremo a tenere informati i nostri lettori sull'evoluzione di questo percorso, ma dobbiamo essere consapevoli che l'accorpamento delle parrocchie non è stato una scelta, bensì una necessità dettata dalla pesante carenza di sacerdoti e come suggerivano gli antichi saggi bisogna fare di necessità virtù e questo sia per i laici sia per i religiosi.

La parola ai nostri lettori: i vostri scritti, i vostri ricordi

Il primo appuntamento del nuovo anno è riservato al risultato di una ricerca sull'acqua effettuata dalla signora Ambrosina Taller.

Originaria della Val di Non, Ambrosina si trasferisce a Spera nel 1954 quando sposa Tranquillo Degiorgio. Dal loro amore nascono quattro figli: Corrado, Carla, Narciso e Rita. Oggi Ambrosina, 88enne, è ospite della casa per anziani di Strigno dove, con una

spontanea cordialità e una mente vivace, racconta volentieri episodi della sua vita e le difficoltà incontrate lungo il suo cammino, contrassegnato però sempre, come tiene a sottolineare, da principi di rettitudine e onestà. La caratterizza un forte spirito di osservazione e interesse per tutto ciò che la circonda. Ne sono testimonianza le riflessioni sull'acqua frutto di un elaborato, che ha presentato alcuni mesi fa a un concorso provinciale riservato agli ospiti delle Case di Riposo trentine su iniziativa della Società UPIPA (Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza),



Ambrosina con le responsabili della società UPIPA

del quale noi, per ragioni di spazio, riportiamo solo una breve sintesi.

La signora Ambrosina introduce il tema dell'acqua definendola simbolo della vita, in quanto elemento indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo e di ogni altro essere vivente, ma anche elemento ricco di significato simbolico e religioso per i cristiani, come nel battesimo dove è elemento che purifica. *"L'acqua e l'aria sono beni comuni inalienabili, senza i quali non ci sarebbe vita. In tempi lontanissimi l'acqua era usata con par-*

simonia, ma con il passare del tempo l'attenzione è venuta meno e ci si è abituati allo spreco. Gli indumenti erano lavati a mano e solo con acqua e odoravano di fresco, di fatica manuale e di gioia. Fino a 70-80 anni fa nelle case l'impianto dell'acqua non lo si poteva nemmeno sognare e tutta la vita era più difficoltosa. L'acqua si doveva attingere ai pochi rubinetti installati lungo le strade e le donne si servivano di un attrezzo di legno, costruito dai loro mariti, che portavano in bilico sulle spalle per consentire l'equilibrio dei due secchi appesi quando li portavano a casa pieni d'acqua. Questo attrezzo si chiamava "bigòlo". I pavimenti erano di legno di larice o di abete, oppure di cemento. Con un secchio d'acqua, senza sapone o detersivo, ci si inginocchiava e con la sola forza di gomito si strofinava con una spazzola di saggina, il "bruschìn", e in poco tempo i pavimenti risplendevano e odoravano di fatica. Gli indumenti si dovevano lavare al lavatoio comunale".



Foto storica - secchi di rame, dove normalmente era conservata l'acqua

Gli indumenti si dovevano lavare al lavatoio comunale".

Il racconto ci inoltra poi nei meandri della sua memoria, quando l'acqua aveva scopi che ormai sono tramontati. "L'acqua faceva funzionare i mulini per macinare il granoturco, alimento base delle popolazioni trentine". Esisteva però anche all'epoca un consorzio irriguo: "Il socio, seguendo le regole formulate dal consorzio, poteva usufruire dell'acqua per poter irrigare il proprio prato o frutteto e nei periodi di siccità come erano rincuorati i poveri contadini!".

Un auspicio Ambrosina lo rivolge a tutte le persone: "Tutti dovremmo essere più sobri nei consumi pensando a coloro che muoiono di sete, di fame e che vivono in condizioni igieniche inumane".

Ambrosina conclude poi il suo scritto serena. "Sono felice di essere ospite in questa nuova casa dove mi sento amorevolmente assistita e di serbare dentro di me questi ricordi dell'infanzia, sebbene molto spesso tutto ciò fosse legato a condizioni di vita particolarmente difficili. Per me è stata una grande gioia aver potuto esprimere il mio pensiero".

Auguri, signora Ambrosina, di trascorrere ancora molti anni serena, circondata dall'affetto dei suoi figli e dall'assistenza premurosa del personale che l'assiste.

Ro.To.

Unità Pastorale di Strigno

parroco: don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:

don Francesco Micheli

tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Franco Donanzan
(0461 762313)

Bieno: Stefano Lucca
(347 9810375)

Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo
(0461 762343)

Samone: Denise Baldi

Scurelle: Cristiano Andreatta
(348 2944586)

Spera: Rosamaria Torghele
(0461 780114)

Strigno: Natalina Melchiori

Villa: Paolo Carraro
(0461 762547)

marzo mi hanno colpito molto perché sento che esse esprimono una verità importante per la vita e il futuro della Chiesa, sia a livello generale che per la nostra realtà. Decisivo per il futuro delle nostre otto parrocchie e dell'Unità Pastorale che stiamo realizzando sarà passare dalla testa al cuore ossia da un certo modo di pensare, da un bagaglio di idee che abbiamo in testa, da attese razionali alla passione e all'amore per Gesù e per la vita della Chiesa. Si tratta di riscoprire la gioia della vita in Cristo che è la carta di identità di ogni comunità cristiana.

Siamo chiamati a scoprire, a vivere questo nuovo stile di Chiesa, sacerdoti e laici, insieme, cercando di cogliere i segni della volontà di Dio nella concreta situazione di oggi. Avere a cuore la Chiesa, unire le forze, darsi una mano, imparare ad ascoltare le diverse esigenze delle comunità per poter lavorare meglio insieme: questa è l'unica strada possibile. La condivisione, la collaborazione oggi non è un accessorio, ma un tratto essenziale della nuova azione pastorale. In questi mesi non sono mancate le difficoltà nell'accettare la nuova realtà e nel mettersi in cammino sulla nuova strada, ma abbiamo potuto cogliere segnali positivi ad esempio nell'ambito della catechesi, nella liturgia, negli incontri tra gli oratori, nella disponibilità a preparare e per far arrivare il materiale delle celebrazioni nelle otto parrocchie, nella celebrazione dei sacramenti, nella proposta di una Messa per le famiglie, nel progetto "cori" per il Triduo Pasquale ecc.

La voce del parroco

Cari parrocchiani

"Il tempo presente domanda a ciascuno di noi amore, unità, comunione, solidarietà. È il primo e necessario passo verso la fraternità universale con tutti gli altri uomini e donne del mondo". Queste parole di Chiara Lubich, stampate sull'invito alla Giornata Ecumenica Internazionale del 12



Costruire insieme è possibile

Siamo in Quaresima e siamo chiamati a conversione. Convertirsi vuol dire fare qualche passo in avanti verso Gesù, nella comunità dei cristiani. L'ascolto della Parola, la partecipazione all'Eucaristia, la condivisione coi fratelli porta luce alla nostra vita e se lo vogliamo quella luce ci fa crescere, ci fa fare qualche passo in avanti verso traguardi di corresponsabilità, condivisione e comunione.

Il nostro cammino, oggi più che mai, ha bisogno di coraggio che non ci blocchi sul passato o sulle difficoltà del presente, ma ci faccia guardare avanti, andare oltre, fidandoci e lasciandoci illuminare dallo Spirito che da sempre sostiene e guida la Chiesa.

Ringrazio le persone che in questi mesi hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità per permettermi di avere più spazio per le relazioni, gli incontri, la preghiera, le celebrazioni, i sacramenti. Questa è già una grande e preziosa collaborazione ma naturalmente ciascuno nella comunità è chiamato a fare la sua parte, lì dove può, con umiltà ma con la consapevolezza che il suo mattone è importante per la costruzione.

Chiediamo al Signore Risorto di essere per noi luce e guida al nostro cammino.

Buona Pasqua a tutti.

don Armando

I simboli dei nostri campanili

La maggior parte dei campanili delle nostre chiese parrocchiali come Scurelle, Spera, Ivano Fracena, Samone, Villa e dei nostri santuari o chiese secondarie hanno, come simbolo sulla loro sommità, la croce, massima espressione del cristianesimo, in cui nel corso dei secoli si sono riconosciuti tutti i cristiani.

Fra i campanili delle parrocchie riguardanti questo nostro notiziario, che appunto si chiama Campanili Uniti, quello di Strigno, di Grigno e di Bieno hanno come banderuola del vento, un simbolo rappresentante un gallo. Una tradizione, che potrebbe risalire addirittura al nono secolo e, forse, ad un ordine papale, che riconduce la scelta del simbolo alla frase che Gesù disse a Pietro nel Sinedrio prima che il Messia fosse consegnato ai soldati per il processo e la condanna.

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterò il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». Sappiamo che il gallo cantò e Pietro si ricordò delle parole di Gesù e pianse amaramente per la sua azione di rinnego, fatta davanti ai servi.

Il simbolo del gallo ricorda inoltre a tutti noi cristiani di tenersi pronti per la vita eterna perché non ci è dato sapere quando giungerà la nostra ora: il gallo può cantare in qualsiasi momento. Inoltre ci ricorda l'impegno alla testimonianza, a cui ogni cristiano, è tenuto in ogni singolo momento della vita terrena, nel lavoro, nella scuola, nella vita associativa, nella politica: Cristo



I campanili delle parrocchie dell'Unità Pastorale di Strigno

non va rinnegato, ma testimoniato in ogni singolo aspetto e attimo della vita!

Baden Powell, fondatore dello Scouting, aveva come motto l'affermazione latina "estote parati" - tradotto con l'espressione italiana "tenetevi pronti" - tratta dal Vangelo di Matteo "Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà" e da quello di Luca "Voi siate preparati, perché nell'ora che non supponete, il Figlio dell'uomo viene". Altro simbolo molto significativo è presente sul campanile della parrocchiale di Agnedo. È l'angelo con la tromba. Questo simbolo è rivolto verso il vicino cimitero: sembra vegliare sul riposo di coloro che ci hanno preceduto. Questa figura si ricollega alla risurrezione dei morti che avverrà con gli squilli di tromba degli angeli, preludio del Giudizio Universale.

Ringrazio per la collaborazione fotografica Nereo Tomaselli.

Notizie dal Gruppo Missionario

Tante sono le segnalazioni e le emergenze alle quali si vorrebbe poter rispondere correttamente. Come gruppo, siamo impegnati con adozioni a distanza, ben undici (al costo di duecento euro l'una), di cui sei in Colombia e cinque in India (un'unica famiglia con gravi handicap: adozione, questa, alla quale hanno provveduto per tanti anni i vari gruppi dei ragazzi della cresima).

Suor Caterina, dalla sua missione in Angola, confida sempre nel nostro aiuto per sfamare i "suoi" orfani (ricordiamo che ne ospita circa un centinaio) e per poter dare un minimo di alfabetizzazione e di istruzione alle tantissime persone, circa un migliaio (dai bambini piccoli agli adulti), che ogni giorno, dalle sette del mattino alle dieci di sera, si alternano nelle poche aule all'interno della missione. Tutto questo con l'aiuto di volontari e maestri del posto, ai quali la suora deve pur dare anche uno stipendio.

Durante l'Avvento abbiamo consegnato cinquecento euro a Francesca, nipote di Luisa Osti, che si trova a Giris, in Romania, dove presta servizio civile in una comunità di etnia Rom; lei ci segnala una situazione di estrema povertà. Una parte di questi soldi è servita per comperare materiale scolastico (quaderni, carta, penne e matite, ...) e una parte per i libri di testo (circa due - tre euro l'uno), destinati ai bambini che altrimenti non potrebbero frequentare alcuna scuola per mancanza di mezzi e perderebbero così la speranza in un futuro migliore.

Anche quest'anno, per l'iniziativa "Quaresima di Fraternità" promossa dalla nostra Arcidiocesi, le offerte raccolte e portate all'altare durante la Messa del Giovedì

G.P.

Santo nelle chiese dell'Unità Pastorale, saranno destinate ai missionari trentini sparsi per il mondo: il ricavato verrà diviso equamente fra loro e molti di essi sperano proprio nella nostra generosità!

La disponibilità finanziaria del gruppo missionario è data principalmente dal ricavato di alcune nostre attività, che qui ricordiamo.

- per Natale abbiamo venduto, su ordinazione, quarantacinque coppie di asciugamani confezionati a formare simpatici orsetti;

- all'inizio della Quaresima è organizzata la "cena del povero", seguita, per Pasqua, dalla lotteria per l'uovo di cioccolato;

- a maggio, per la festa della mamma, c'è la vendita di fiori e dolci.

Sono state inoltre raccolte offerte per trecentocinquanta euro destinati al Capitello della Madonna delle Cenge e altri duecento euro da una persona anonima per le adozioni a distanza.

Come gruppo ci troviamo ogni primo martedì del mese alle ore 20.30 in canonica a Scurelle per un momento di preghiera, affinché il nostro fare, alla luce del Vangelo, sia soprattutto un compatire e un condividere. In quell'occasione provvediamo anche a programmare assieme le nostre attività.

Chiunque volesse unirsi a noi è il benvenuto: solo con una risposta concreta della comunità potremo portare avanti le nostre iniziative.

*Il Gruppo
Missionario
Interparrocchiale*

Agnedo

Festa della merla fra danza e leccornie

«Si inizino le danze», con queste parole il comandante dava il via al ballo annuale dei pompieri. Ad Agnedo con la "festa dela merla" iniziano le varie manifestazioni dell'anno. Inutile rievocare le leggende della merla, che tutti conosciamo. Anche quest'anno la pastasciutta, le "luganeghe morete" e altre leccornie l'hanno fatta da padrone. La bella giornata e la folta partecipazione della gente hanno dato viva soddisfazione agli organizzatori e a tutti i loro collaboratori, come sempre numerosi. Un grazie sincero a tutti e un arrivederci alla prossima festa che poi non sarà tanto lontana. *"Se l'è vero che i strignati i è famai, cosa saralo i gnesoti con tute ste feste"*.

Fr.Do.



Un momento della festa

Premiati i migliori atleti dell'Unione Sportiva

Si è svolta nella serata di venerdì 28 gennaio la festa dell' Unione Sportiva Villagnedo terminata con una pizza per tutti, dove la direzione, assieme agli atleti intervenuti, circa una ottantina, hanno festeggiato il titolo appena conquistato di campioni provinciali "TUTTO CSI 2010". Titolo che fa bella mostra vicino a quelli del 2007, 2008 e 2009. Durante la serata il presidente, Luca Sandri, ha elogiato gli atleti per i successi conquistati nel corso dell' annata sportiva nei settori della pallavolo, orienteering, giocasport, e ovviamente atletica e per il loro attaccamento ai colori sociali.

Un doveroso ringraziamento è stato rivolto a tutti gli sponsor dell'associazione, i quali permettono di sostenere le ingenti spese per l'attività dell'Unione Sportiva incentrata per il 90 % nel settore giovanile, settore che da sempre è ritenuto fulcro della società. Ovviamente un grande ringraziamento è stato rivolto anche a tutte quelle persone

e associazioni che, anche se non direttamente coinvolte, sono pronte ad offrire il loro aiuto. Momento clou della serata è stata la consegna dei riconoscimenti ad alcuni atleti da parte del sindaco di Villa Agnedo, Mario Sandri, e del presidente della Cassa Rurale Centro Valsugana, avvocato Paolo Zanetti.

Si sono succeduti nel ricevere il riconoscimento: Michela Baldessarini per gli over 15 di pallavolo, Miriana Tomaselli per gli under 14 sempre di pallavolo, Federico Sandri e Anna Marconi per il settore giovanile dell'atletica, Dante Osti quale miglior promessa, Michela Tomaselli per la polisportività partecipando sia a pallavolo sia ad atletica e orienteering.

Per finire è stato consegnato il riconoscimento di atleta dell'anno 2010 a Marco Dorigato, vincitore di ben 2 titoli italiani su pista e atleta di sicuro avvenire se, come detto dal presidente, saprà rimanere con i piedi per terra, lavorare a lungo sul campo e sfruttare gli insegnamenti del suo allenatore fidal Antonio Purin.

Luca



Gli atleti premiati dagli sponsor

Le trasformazioni della Casa Itea nella storia

In questi giorni è stata inaugurata la nuova casa I.T.E.A. Qui sono stati realizzati sei nuovi appartamenti.

Uno di questi, quello verso est, è da sempre riservato ad abitazione del parroco con una sala a piano terra per la catechesi o altre riunioni.

Riandando con il ricordo, questo palazzo fu sede nel tempo di diverse attività. Anticamente, prima del 1914, fu sede del nostro comune, poi tutti i comuni furono incorporati con Strigno, dove c'era il Podestà.

Con la fine della seconda guerra e la fine del fascismo i piccoli comuni rinacquero, così al piano rialzato fu allestito il primo ufficio comunale.

A quel tempo, una sala del 1° piano era destinata alla V° elementare dato che "al colle" c'erano solamente

due aule con le classi I – II – III – IV, le cosiddette pluriclassi. Intanto uno dei locali adiacenti alla V° classe serviva da stanza da letto per il maestro Sartori.

Quando questi si sposò ebbe dal comune alcuni locali dove abitare con la famiglia. La scuola "al colle" fu ampliata, così tutte le classi trovarono posto nello stesso stabile.

Successivamente, tutto il piano fu dato al nuovo maestro Faes con la moglie e i 4 figli. Nell'anno 1966 la famiglia Faes si trasferì definitivamente e il fabbricato nel 1967 fu ristrutturato.

Il piano rialzato fu occupato dall'ufficio di collocamento e dall'ufficio postale mentre il primo piano fu adibito a uffici comunali. In seguito negli anni 80 subì una nuova ristrutturazione: al piano rialzato i locali rimessi a nuovo divennero ambulatorio medico con saletta d'attesa, ufficio postale pomeridiano e ufficio di collocamento.



La casa I.T.E.A. ristrutturata

Mentre, al primo piano, trovarono spazio gli uffici comunali e nella mansarda la sala consigliare.

Con la costruzione del nuovo comune a nord-est del paese, tutta la casa passò all'I.T.E.A. e ora è di nuovo abitazione in una veste nuova, moderna e bella.

Maestra Gina

Felice traguardo

Il 1° febbraio hanno raggiunto l'invidiabile traguardo di 60 anni di matrimonio Tosca e Rolando Sandri.

Nel 1926 e nel 1930 nascevano a Villa Agnedo due persone che di nome facevano Rolando e Tosca, mentre il loro cognome, per semplicità, era uno solo Sandri.

Gli anni passavano e chiacchiera dopo chiacchiera, sono arrivati fino al 1° febbraio 1951 quando, stanchi di chiacchierare da soli, hanno deciso di iniziare un percorso di vita assieme sposandosi nella chiesa di Agnedo, percorso che allora non sapevano dove li avrebbe portati.

Durante gli anni hanno girato più o meno assieme anche parte dell'Europa, non per svago ma per lavoro, fino a quando un giorno hanno deciso di riportare a casa i loro piedi girovaghi e di sistemarsi ad Agnedo definitivamente. Nel frattempo erano nati Marino, Mara e per ultimo Luca. Il tempo passava, i figli crescevano, a loro volta si sposavano e portavano alla luce cinque nipoti che i nonni seguivano nella loro crescita. E proprio come il mare, le cui acque a volte ci bagnano in modo dolce e calmo, altre invece ci travolgo-

no con le proprie onde, anche i loro giorni insieme trascorrevano, alternando momenti felici ad altri meno e arrivando così in un battibaleno al 1° febbraio 2011, quando ovviamente non potevano non suonare le campane del 60° anniversario di matrimonio. 60 anni vissuti assieme, di questi tempi, sono un traguardo di cui andare fieri e di cui anche noi figli andiamo enormemente orgogliosi.

Per festeggiare l'evento e per ringraziare



Tosca e Rolando con i familiari

il Signore di questo dono, sabato 5 febbraio alle ore 11 presso la chiesa di Agnedo, don Bruno Divina ha celebrato una Messa, alla quale hanno partecipato i famigliari. La giornata di festa si è poi inevitabilmente conclusa con un bel brindisi dopo aver consumato un buon pranzo tutti assieme. Rolando e Tosca, dai vostri figli ancora un grandissimo bacio per il traguardo raggiunto, in attesa ovviamente di festeggiare tutti assieme una nuova festa per il 65° anniversario nel 2016 e poi ovviamente tutti gli altri anniversari che seguiranno.

Movimento demografico

Movimento della popolazione nell'anno 2010

	M	F	TOTALE
Popolazione residente al 1° gennaio	507	488	995
nati	5	3	8
morti	3	1	4
immigrati	24	27	51
emigrati	23	15	38
Residenti al 31 dicembre 2010	510	512	1.012

Fr.Do.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 26 dicembre 2010 nella nostra chiesa parrocchiale Joel Muraro, nato il 15 luglio 2010, di Marco e di Elisa Floriani della parrocchia di Villa

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Cesare Casagrande
Nato il 20 gennaio 1943 e deceduto il 4 gennaio 2011

Renzo Sandri
Nato il 10 agosto 1929 e deceduto il 31 dicembre 2010



Renzo Sandri

Caro nonno, quando ti pensiamo ti vediamo seduto sulla tua carrozzina, vicino alla finestra. Eri costretto a rimanere in casa, non riuscivi più a camminare. Finché siamo riusciti ti abbiamo portato a festeggiare i nostri compleanni, a fare un giro in macchina. Piccolezze che ti rendevano però felice. Ora lassù, né le pareti della cucina, né la carrozzina ti impediscono di guardarci e di camminare assieme a noi guidandoci per le strade della vita. Ciao nonno i soliti tre bacini.

I tuoi nipoti

Bieno

Solennità di San Biagio

Domenica 6 febbraio il nostro Parroco, Don Armando, ha celebrato la sua prima solenne Santa Messa nella nostra comunità parrocchiale in onore del nostro patrono San Biagio.

In queste pagine offriamo a tutti i nostri lettori la preghiera che ogni anno è recitata nell'eucarestia in onore del protettore della comunità.

"O glorioso San Biagio, che con una breve preghiera restituiste la perfetta sanità ad un bambino che per una spina di

pesce attraversata nella gola stava per mandare l'ultimo anelito, ottenete a noi tutti la grazia di sperimentare l'efficacia del vostro patrocinio in tutti i mali di gola, ma più di tutto di mortificare colla fede pratica dei precetti di Santa Chiesa, questo senso tanto pericoloso, e di impiegare sempre la nostra lingua a difendere le verità della fede tanto combattute e denigrate ai nostri giorni. Così sia".

San Biagio vegli sempre sulla sua comunità, e come recita l'inno a lui dedicato "dal cielo vegli il popolo e guidi fra i perigli i suoi fedeli figli ora e sempre".

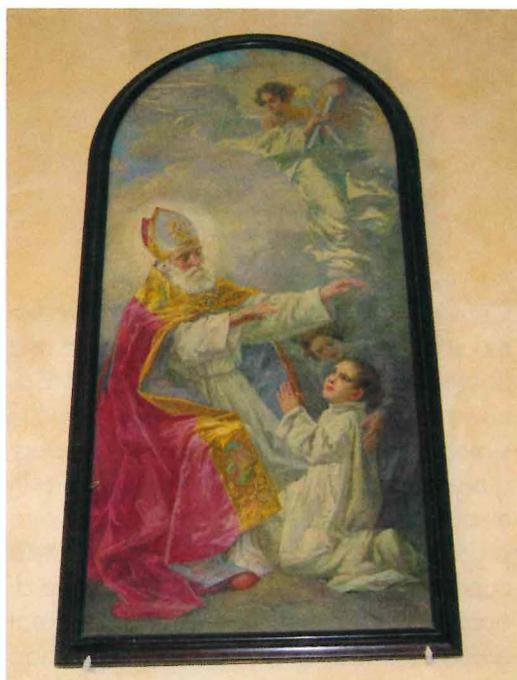
St.Lu.

La Quaresima: tempo favorevole per la salvezza

"Ecco ora il momento favorevole, ecco il giorno della salvezza" proclama Paolo nella Lettura breve dei primi vesperi nella prima domenica di Quaresima. Ecco il momento favorevole, ecco iniziato un Tempo Liturgico che è palestra di vita. Come Gesù, anche noi siamo invitati a recarci nel deserto della nostra vita, a saper "ritornare in noi stessi" come il figliol prodigo per una revisione della nostra vita. Il deserto dell'anima che stiamo per percorrere non serve per disprezzare i doni di Dio, ma ci serve per saper valutare con occhi nuovi questi doni, saperli apprezzare davvero per quello che sono, cioè segno di un grandissimo Amore.

È un deserto anche di penitenza, "Gesù ha digiunato quaranta giorni e quaranta notti", ma una penitenza serena, che ha come traguardo la solennità di Pasqua.

Segno concreto di questo cammino penitenziale è la chiesa parrocchiale, comple-



Pala di O. Gaiger, 1929 che raffigura il miracolo di S. Biagio - Nella nostra chiesa parrocchiale



Il deserto: luogo ideale per ritrovare se stessi

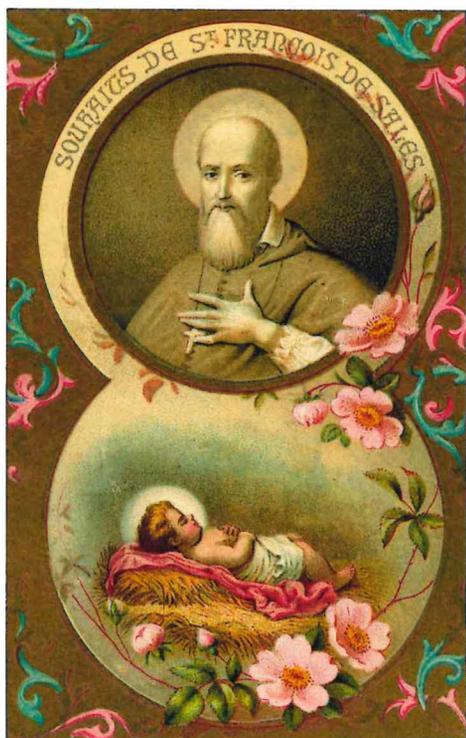
tamente senza fiori, senza piante, esattamente come ogni deserto; ma per sopravvivere abbiamo bisogno di nutrimento, del cibo che possa spronarci a saper digiunare del di più che la vita ci offre: ecco che Gesù ci fornisce l'indicazione per raggiungere la sorgente di quest'energia: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Come ogni deserto, anche il deserto quaresimale propone delle oasi in cui poter riposare un po' e poter godere della frescura: la quarta domenica di Quaresima, chiamata domenica Laetare dalla Liturgia, ci offre una chiesa con piante verdi e con il suono dell'organo, invito a rallegrarsi "Rallegrati Gerusalemme"! Questa sosta nel cammino quaresimale servirà poi per il grande slancio, molto più impegnativo, indirizzato verso quello che nella Liturgia Preconciliare veniva definito come "Tempo di Passione", che culminerà con il Triduo Pasquale, memoriale della morte e risurrezione di Gesù.

Ma se avremo camminato con impegno in questi quaranta giorni, allora non festeggeremo solamente la Pasqua di Gesù, ma anche la nostra Pasqua, la nostra vittoria sul peccato e sulle nostre debolezze; dirà San Paolo nell'Epistola il giorno di Pasqua: L'uomo vecchio è stato crocifisso con Cristo. E sarà gioia piena, gioia grande, perchè se uno è in Cristo è una creatura nuova, le cose di prima sono passate, ne sono nate di nuove.

Stefano

Testimoni della fede

Francesco di Sales nasce il 21 agosto 1567 in Savoia, nel castello di Sales. Fin dalla tenera età venne educato da maestri eccellenti, studia giurisprudenza a Parigi e a Padova. Ottiene con lode il dottorato e viene subito nominato avvocato del Senato



Santino in stile Liberty, della fine dell'Ottocento

di Chambéry. Il cuore di Francesco però è affascinato dalla teologia e dalla fede cattolica. Nel 1593 è ordinato sacerdote e per allargare il numero delle persone cui annunciare il Vangelo comincia a pubblicare manifesti e volantini che diffonde dappertutto. Chiede di poter svolgere il suo ministero a Ginevra per "lottare" contro i Calvinisti e grazie alla sua intensa opera nel 1599 viene consacrato vescovo ausiliare della città di Ginevra; tre anni dopo viene nominato vescovo titolare della città. Si oppone al fondamentalismo protestante con la dolcezza e la bontà, affermando che la misericordia è la caratteristica del Dio cristiano. Muore a Lione nel 1622. Nel 1887 Papa Leone XIII lo proclama dottore della Chiesa e Pio XI nel 1923 gli conferisce il titolo di "Patrono dei giornalisti" per lo zelo dimostrato nel diffondere le verità cristiane attraverso la carta stampata.

In ricordo di Giuseppe Biasion

Caro Giuseppe,
troppo presto te ne sei andato,
lasciando soli la mamma e Tiziano;
eri la loro colonna e a loro hai dedicato
tutta la tua esistenza,
vivendo e lavorando per loro.
Hai pensato anche al loro futuro
sistemando ogni cosa
anche nei più piccoli particolari.
La vostra è stata una famiglia che ha
affrontato ogni difficoltà, ogni avversità
o malattia con grande dignità senza mai
farsi compiangere o chiedere aiuto.
Siete stati un forte esempio per tutta la
nostra comunità.

Ora, Giuseppe, sei qui in mezzo a noi e
se potessi farti sentire, ci diresti:
"Sono sereno, perchè ho lasciato la
mamma e Tiziano in buone mani,
attorniti da tanto amore e da persone sin-
cere.

Tutto questo li aiuterà a sopportare la mia
assenza,
anche se io sarò sempre accanto a loro,
ancora più di prima.

Grazie a tutti coloro che con tanto affetto
mi hanno assistito durante la mia malattia".
Noi, con la certezza che ci stai ascoltando,
ti rispondiamo:

"Stai tranquillo Giuseppe, riposa finalmen-
te in pace accanto al tuo papà.
Ogni promessa che ti è stata fatta verrà
mantenuta".

Grazie a te, per la lezione di vita che hai
dato a ciascuno di noi.

Ciao Giuseppe.

**Un abbraccio da mamma, Tiziano
e da tutti coloro
che ti hanno amato e stimato**

I ragazzi della comunità ricevono il sacramento della confermazione

Il 27 febbraio 2011 Elia Tognoli e Gabriele Guerri hanno ricevuto il sacra-

mento della confermazione dopo un percorso catechistico che si è svolto congiuntamente ai cresimandi di Strigno (vedi foto pag. 49).

A loro il più caro augurio da parte di tutta la nostra comunità, affinché sappiano dimostrare nella vita la fede tanto combattuta e denigrata ai nostri giorni.

Anagrafe parrocchiale



Hanno ricevuto il Battesimo

Il 9 gennaio 2011 nella nostra chiesa parrocchiale

- Fabio Baldi, nato il 12 agosto 2010, di Nico e Luisa Ceccato della nostra parrocchia
- Cristian Busarello, nato il 4 giugno 2010, di Igor e Giorgia Rinaldi della nostra parrocchia



Fabio Baldi e Cristian Busarello con i familiari e don Armando

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Paola Saggiante
nata a Bieno nel 1910 e deceduta a
Levico Terme l'8 gennaio 2011



Paola Saggiante

Beati i morti che muoiono nel Signore.
Riposeranno dalle loro fatiche,
poichè le loro opere li accompagnano.

Giuseppe Biasion
nato il 12 dicembre 1951 e deceduto a
Borgo Valsugana il 13 gennaio 2011



Giuseppe Biasion

In memoria di Giuseppe Biasion sono stati
raccolti 750 euro. Come da desiderio del
defunto saranno utilizzati per l'acquisto di
carrozze per disabili.

Ivano Fracena

La chiesa parrocchiale di San Giuseppe operaio di Ivano Fracena

Premessa

L'idea di costruire una nuova chiesa per i borghi di Ivano e Fracena, essendo la chiesa di San Vendemiano troppo lontana dai centri abitati e in cattive condizioni, si fece strada già verso la fine dell'Ottocento. Per ovviare agli inconvenienti di San Vendemiano le funzioni religiose si tenevano in quel periodo nella Cappella dell'Immacolata, allestita provvisoriamente presso la canonica. All'inizio del Novecento questa cappella doveva trovarsi già in cattivo stato, stando a quanto scrive don Luigi Riccardo Pacher: *La Cappella anzidetta se serviva provvisoriamente al popolo, era in degnissima per il Signore e per la forma e per la posizione - era una stalla ridotta alla meglio a Cappella - che è tutto dire* (Pacher, Memoranda et Agenda, p. 17). Per rimediare a questo stato di cose, nel 1903, il curato don Agostino Silvestri ottenne il permesso dalla Curia di Trento di raccogliere fondi per la costruzione di una nuova chiesa, creando il "Fondo Fabbrica Nuova Chiesa". Il passo successivo lo compì il nuovo curato don Luigi Riccardo Pacher che, superando le divisioni e i campanilismi delle due frazioni, nel 1913 fece acquistare, a spese del comune, il terreno per costruire la nuova chiesa, intavolando



Il prospetto della nuova chiesa di Ivano Fracena progettato dal perito Adamo Pontalti nel 1915. (Archivio Storico della Parrocchia di Ivano Fracena)

la proprietà alla Chiesa Espositurale di Ivano Fracena.

Se l'ubicazione del terreno per la nuova costruzione andava bene per le due frazioni, in quanto veniva a trovarsi a metà strada tra Ivano e Fracena, non altrettanto si può dire di esso come suolo edificabile. La sua natura instabile e tendenzialmente paludosa portò già in fase di costruzione al crollo del campanile e, in seguito, a numerosi cedimenti e assestamenti di tutta la costruzione con la comparsa di fessurazioni, con gravi disagi per tutta la comunità e accuse di scarsa competenza ai costruttori. Come si dirà nel prosieguo l'infelice scelta

del sito, viste le conseguenze quasi disastrose per la chiesa, sarà oggetto, a quasi trent'anni dalla sua costruzione, di nuove critiche e ripensamenti sulla validità della scelta e sulla sua stabilità dell'edificio, in un articolo apparso sul quotidiano *Il Popolo Trentino* del 14 agosto 1949.

La prima idea concreta della nuova chiesa

Il progetto di una nuova chiesa stava prendendo sempre più consistenza – si era già predisposta una gran quantità di pietre e sassi per la costruzione - quando lo scoppio della guerra mandò tutto all'aria. È del 1915 il primo progetto per la chiesa

di Ivano Fracena, conservato presso l'Archivio Parrocchiale di Ivano Fracena. Si tratta del prospetto di un edificio in stile storicistico, ispirato alle forme dell'architettura italiana di passaggio tra il Romanico e il Gotico, uno stile particolarmente caro a molti architetti e ingegneri operanti tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del secolo successivo, come ad esempio il prolifico e onnipresente ingegnere Emilio Paor.

Il disegno della chiesa, un foglio di carta ingiallita dal tempo di mm. 275 x 320, è eseguito in assonometria centrale a matita con ombreggiature e cura dei particolari. La facciata a salienti e tripartita è scandita da rustiche paraste. Un motivo tipicamente neoromanico ad archetti ciechi sostiene idealmente il cornicione degli spioventi che hanno diversa inclinazione.

La partitura centrale è scandita da un portone centinato richiamato nella parte superiore da una monofora affiancata da due arcate cieche, ripetuto uguale nelle partiture laterali. La facciata lascia intuire che la pianta della chiesa sia articolata in tre navate. Sul lato destro dell'edificio è aggiunto un corpo laterale, quasi sicuramente la sacristia. Il campanile, uniformato stilisticamente al resto della costruzione, è appoggiato al fianco destro del corpo laterale. Il disegno, firmato e datato "p. Adamo Pontalti Fondo 1915", è corredato da una curiosa e colorata scritta, parzialmente in dialetto, che recita: *Ingrandimento Pulcrissimo / chiesa di Ivano Fracena / p. Adamo Pontalti Fondo 1915 / ghe su qualche sghito de oselo / che rompe la linea e perde de ornamenti / Con compiacente consegna a / don Riccardo Pacher / sel capita a Strigno.* (continua)

Vittorio Fabris

120° anniversario dalla scomparsa di don Grazioli

Dopo 120 anni, domenica 27 febbraio, più o meno alla stessa ora e nello stesso giorno, nella nostra chiesa parrocchiale durante la Messa serale festiva don Venanzio ha ricordato la scomparsa di don Grazioli, curato famoso per le sue imprese. È utile ricordare anche qui chi era e cosa ha fatto soprattutto per la nostra comunità.

Don Giuseppe Grazioli nacque a Lavis nel 1808 da una famiglia contadina, si distinse nello studio tanto da frequentare il ginnasio a Rovereto per seguire poi la sua vocazione ed entrare così in seminario a Trento. Venne ordinato sacerdote il 19 dicembre 1835.

L'anno seguente venne mandato a Strigno come secondo cooperatore del decanato. Non fu molto felice di essere mandato così lontano dal suo paese tanto che provò ad ottenere permessi per diventare educatore privato; ma gli vennero tutti negati.

Nel 1842 venne nominato curato ad Ivano Fracena: è da questo momento che don Grazioli cominciò ad entrare e segnare particolarmente la storia della nostra comunità. Durante il periodo passato nella nostra comunità riprese gli studi di storia e lingue e dimostrò interesse per i più vari interventi agricoli, arrivando anche ad occuparsi di arbitrati ed affari, aiutando i nostri compaesani a risolvere questioni attraverso l'aiuto di un uomo di profonda cultura. Il fatto che più ha caratterizzato il suo operato nella nostra comunità riguardò la tormentata vicenda della canonica, fino ad allora misera casupola.

Nel 1845 ne ottenne l'ampliamento poiché un locale di questa doveva servire da scuola visto che in paese mancava. Di questo fatto restano numerose testimonianze,

soprattutto nei battibecchi fra il curato Grazioli ed il decano di Strigno che non voleva contribuire agli ampliamenti dell'edificio: don Grazioli arriverà ad affermare di difendere la sua "povera canonichetta fino all'ultimo sangue". Accusato di simpatizzare per la causa italiana e di essere un'irredentista, nel 1848 conobbe l'esperienza del carcere. Durante il periodo della prigionia scrisse moltissimo e citò tra gli altri il sommo poeta Dante. Tornato dal carcere restò nel nostro paese anche nel difficile periodo del colera, tanto da rendersi più che disponibile per l'assistenza ai malati. Gli anni successivi saranno quelli che lo porteranno in primo piano nella storia del Trentino: in una regione colpita da una crisi economica senza pari dovuta soprattutto alla malattia che attaccava il baco da seta, la cosiddetta "pebrina". Il curato non esitò a mettere in gioco le sue conoscenze e la sua stessa persona per cercare un esemplare sano da portare in Trentino, per risollevare l'economia e rilanciare le "filande". Stimato ed apprezzato, venne scelto per numerose missioni prima in Medio-oriente poi in Asia, fino all'Estremo Oriente, o meglio fino a giungere nel paese del Sol Levante, il Giappone. Qui trovò, dopo undici viaggi compiuti dal 1864 al 1868, quell'esemplare sano che rimise in moto l'economia e rilanciò il Trentino: così scrisse una pagina di storia, fatta di sacrifici, sofferenze, ma anche di gioie e risultati importanti per tutto il Trentino. Non è quindi un caso se questo curato di un piccolo paesino lontano dalla città, ma dalla grande forza d'animo, è ricordato con vari monumenti a Trento e Lavis, paese natale. In una società in cui il valore del sacrificio per gli altri, il valore dell'assistenza agli ultimi e il valore di saper guardare con attenzione al bene comune sembrano dimenticati e confinati nelle pagine della storia è utile fermarsi a ricordare figura

come quella di don Grazioli per saper coglierne l'esempio e lo spirito tenace.

G.P.

E' arrivata la Befana

Nei primi giorni del nuovo anno, i più piccoli attendono con ansia l'arrivo della Befana: la simpatica vecchietta non poteva certo mancare all'appuntamento con i bambini ed i ragazzi della nostra comunità. Anche quest'anno il suo arrivo è stato festeggiato grazie alla Pro Loco.

Il ritrovo stabilito per attendere l'arrivo è stato il piazzale antistante Casa Grazioli: tutti hanno atteso e cercato di intravedere la Befana che, partita a piedi da Ivano e sorretta da una scopa per evitare gli scherzi dell'età, è stata accolta con molta gioia dai più piccoli. In un attimo la sala del primo piano si è riempita di bambini, accompagnati da mamma e papà, che in silenzio hanno aspettato il loro momento per ricevere il proprio dono dalla Befana.

Dopo aver ricevuto un piccolo pensiero, grandi e piccini hanno potuto fermarsi in un momento di convivialità organizzato dalla Pro Loco, a cui vanno i doverosi ringraziamenti per aver organizzato questa festa in compagna.

G.P.

Contra marzo

Erano anni ormai che in paese non si sentivano più i rumori e la celebre filastrocca recitata per accogliere con calore l'arrivo di marzo, che segna la fine del freddo e grigio inverno e di conseguenza l'avvio della stagione più attesa e più colorata, la primavera. Per tanto tempo le signorine della nostra comunità non hanno sentito un

gruppo di giovani che le "maritava" come la tradizione prevedeva in questa particolare occasione. Quest'anno la tradizione è stata riproposta dalla Pro Loco nella serata di sabato 26 febbraio. Diversi sono stati i partecipanti che hanno sfilato per le varie vie in cerca di signorine da sposare con altri giovani del posto, recitando la celebre filastrocca che qui riportiamo:

*Contra marzo del paese
Pistola pistolese
Piston de la pistola
Per andare in campagnola
Gridando guerra guerra
Chi elo in bela
La - nome della donna - che l'è n'a bela
tosa
E de moroso?
- nome del moroso - che l'è bel toso
E de dota?
-.....-
Ela ben data?
Siiiiii. (tutti in coro)*

Seguiva il suono dei campanacci, delle raccolte, dei batti delle taniche e grida varie.

Dopo i "matrimoni" i partecipanti hanno potuto rifocillarsi grazie ad un piccolo rinfresco offerto dalla Pro Loco, organizzatrice dell'evento.

Con l'auspicio che la primavera sia un periodo fruttuoso per tutta la comunità, portiamo un grazie alla Pro Loco per aver riscoperto una tradizione locale ed ancorata nel ricordo di molti in paese nella speranza che venga riproposta e valorizzata anche il prossimo anno come occasione di mantenimento della storia locale che passa anche attraverso questi momenti di vita comunitaria.

G.P.

In ricordo di Elsa Pasquazzo

Era freddo e scendevano copiosi i fiocchi di neve in quei giorni di fine novembre, in quei giorni in cui noi, tuoi famigliari, ci siamo trovati senza parole di fronte alla tua scomparsa.

Poco prima dell'alba il Padre ti ha chiamato presso di sé, assieme al marito Roberto, ai genitori Paolo e Emma, la sorella Carla ed agli altri parenti che ti hanno accolto lassù.

La tua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore di noi, figli, nipoti, sorelle e parenti: ricordiamo il coraggio e la forza, derivanti dalla fede incrollabile, con cui hai affrontato quella malattia che ti ha colpito e ha particolarmente segnato l'ultimo periodo che hai passato con noi, e l'energia delle parole con cui accoglievi gli amici o i parenti che passavano a farti visita. Ricordiamo il tempo passato di fronte agli album pieni di foto, che gelosamente e con cura custodivi, a discutere e ad ascoltare i tuoi racconti dei momenti che stavano dentro quelle foto.

Vogliamo ricordare soprattutto il tuo sorriso, tuo grande dono, che sempre riservavi a tutti quelli che incontravi, la pazienza che avevi soprattutto con quelli, come figli e nipoti, a cui badavi e tenevi in particolar modo. La tua famiglia sente la mancanza del tuo sostegno e dei tuoi saggi consigli che sempre riservavi nei momenti più difficili e del tuo entusiasmo quando assieme ci trovavamo per i bei momenti di vita famigliare.

Mancherà alla comunità anche la tua memoria storica e i tuoi racconti dettagliati e precisi di un tempo che si allontana sempre più e si riversa piano piano nelle pagine dei libri, prive di quel calore delle esperienze vissute.

Non è facile salutarti, però vogliamo ringraziarti per quanto hai donato ad ognuno di noi in ogni singolo momento che abbiamo passato con te.

La tua famiglia

Nonna, un giorno, quando già la malattia ti aveva colpito e ti impediva di spostarti, mi hai chiesto: "Cosa fai con la valigia?". Non avevo una valigia quel pomeriggio, di lì a poco però tu hai preparato la tua valigia e di nascosto, nel silenzio dell'alba carica di neve, l'hai presa con la tua mano per volare lassù. Assieme a Federico, Damiano e ai piccoli Roberto, Monica e Francesco, confidiamo che nella grande valigia della tua vita ci siano i sorrisi di tutti noi, nati da quella capacità di sorridere che ci hai trasmesso, così che tu possa intercedere attraverso le preghiere per tutti noi, parenti e comunità, che porteremo il tuo ricordo impresso nel cuore. Da lassù, proteggici.

G.P.

I nostri giovani hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo

Il giorno 27 febbraio nella chiesa di Tezze hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, dalle mani del Vicario Generale Mons. Lauro Tisi, tre ragazzi della nostra comunità: Mattia Fabbro e Pietro Osti che hanno seguito il percorso di preparazione con i cresimandi di Villa - vedi foto del giorno della cresima a pagina 59, mentre Cristiana D'Arrigo si è preparata congiuntamente ai ragazzi di Scurelle - vedi foto del giorno della cresima a pagina 35.



Felice traguardo

25° anniversario di matrimonio di Antonio e Roberta

Katia e Massimo augurano a papà Antonio e mamma Roberta ancora tanti anni di felicità e tanto amore.

Anche la comunità si congratula per il felice traguardo.



Antonio e Roberta con i figli Katia e Massimo

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Elsa Pasquazzo vedova Lorenzon
Nata il 4 gennaio 1928 e morta il 27
novembre 2010

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 dicembre 2010 nella nostra chiesa
parrocchiale

- Giovanni Battista Rinaldi di Stefano e
Monica Lenzi
della parrocchia di Samone
- Ginevra Sandri di Ivan e di Giulia
Zanghellini della nostra parrocchia



Elsa Pasquazzo



Giovanni Battista Rinaldi e Ginevra Sandri con i genitori e don Armando

Bruno Busarello
Nato il 15 agosto 1923 e morto il 27
dicembre 2010



Bruno Busarello

I famigliari ricordano la dedizione nel lavoro e nella famiglia: esempio di forza e coraggio, con il suo umore e le sue numerose esperienze, dato che emigrò in Svizzera e durante la guerra venne deportato nel lager di Aachen, sapeva catturare l'attenzione per ore con i suoi racconti. L'amore per i nipoti e la voglia di vivere contagiosa hanno sempre contraddistinto Bruno che non dimenticò mai il suo paese d'origine. La comunità esprime ai famigliari vicinanza per la scomparsa di Bruno e si unisce nel ricordo.

Nerino Romagna
Nato il 8 dicembre 1932 e morto il 6 gennaio 2011



Nerino Romagna

Samone

Festa dell'Epifania

Quest'anno durante la festa dell'Epifania è stato completato il presepe dei bambini che frequentano la catechesi.

Accompagnati dalla voce narrante di Silvana, tre nonni, Cesare, Faustino e Gustavo, hanno portato al presepe i Magi. E così, accanto al sempre suggestivo presepe tradizionale, anche il piccolo presepe dei bambini ha trovato la sua giusta completezza. In esso, accanto ai pastori e gli animali, facevano bella mostra di sé le foto di tutti i nostri bambini a significare che tutti siamo vicini a Lui.

Al termine della cerimonia si è tenuta la benedizione dei bambini, poi è cominciata la festa per tutti i nostri ultra sessantenni. L'Epifania è quindi festa per tutti, grandi e piccini, come è giusto che sia.

Le catechiste

Festa dell'anziano 2011

Anche quest'anno, il sempre attivo Gruppo Alpini di Samone ha organizzato, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'appuntamento del 6 gennaio, che ha visto invitati presso il centro polifunzionale tutti gli anziani del paese per trascorrere una giornata in compagnia e allegria.

La risposta all'invito è stata massiccia, come calorosa è stata l'accoglienza dei nostri alpini e della giunta comunale presente al completo. Ci hanno inoltre onorato della presenza il parroco don Armando



L'incontro conviviale degli anziani

e i presidenti delle associazioni del paese. Abbiamo potuto trascorrere una piacevole giornata, consumando un ottimo e abbondante pranzo, rallegrati dalla musica di Fabio. Non è mancata la piccola ma preziosa e apprezzata esposizione di foto di una volta, che ci ha fatto ritornare agli anni della gioventù con tanti "te ricorditu...".

Un grazie sincero a quanti si sono impegnati per la buona riuscita della festa e al successivo riordino. Un saluto a quanti non hanno potuto partecipare e a tutti l'arrivederci alle prossime occasioni di incontro.

Un alpino

Carnevale al Canton dei rospi

Festeggiare in una domenica di carnevale, a Samone, è diventata consuetudine da qualche anno.

E al Canton dei Rospì vogliamo essere tra-

dizionali, ma anche innovativi. Infatti, quest'anno, domenica 30 gennaio ci siamo trovati nella piazzetta dove abbiamo allestito un grande braciere per cuocere a puntino il churrasco, piatto tipico dei gauchos del Rio Grande do Sul - una regione nel sud del Brasile - a base di carne cotta alla brace con sale grosso su spiedoni. Per prepararlo possono essere utilizzati i più svariati tagli di carne, dal pollo al manzo, dal maiale alla pecora.

Il particolare sapore misto tra la classica grigliata di carne e un leggero sapore di affumicato è dato dalla cottura particolarmente alta, perlomeno 50 cm. dalla brace. Il churrasco viene servito direttamente sul piatto con i tipici spiedoni, tagliandone dei pezzi con il coltello. Non è mancata però nemmeno la pasta con l'ormai famoso ragù di Baldo e nemmeno le torte e i grostoli offerti dalle donne del canton e non.

La giornata, che si è presentata soleggiata, e i bambini in maschera accompagnati dalla musica, hanno allietato il cantone. A tutti quelli che in qualche modo hanno



Gli addetti al lavoro al Canton dei Rospì

dato il loro contributo per la riuscita della festa un grazie di cuore e un arrivederci alla prossima volta.

Gli organizzatori

Il Sacramento della Confermazione

Quest'anno la preparazione al sacramento della confermazione è stata comune per i ragazzi delle comunità di Samone e Spera ed il gruppo, un po' più numeroso, ha partecipato con piacere agli incontri che si sono svolti presso la nostra canonica.

I cresimandi di Spera sono stati: Chiara Favrin, Chiara Tessaro, Lorenzo Purin e Tiziano Pedenzini, e quelli di Samone: Kristja Qosja, Marta Fiemazzo, Massimo Mengarda, Michele Buffa, Renzo Mengarda e Stefania Buffa.

Tutti assieme ringraziano per il dono ricevuto con queste parole:

«Dopo un cammino di preparazione per ricevere il Sacramento della Confermazione, aiutati dalla nostra catechista Rita e dal nostro parroco, domenica 27 febbraio nella chiesa parrocchiale di Tezze abbiamo ricevuto il Sacramento della Cresima dal Vicario generale don Lauro Tisi. Ora, aiutati dallo Spirito Santo ricevuto, dobbiamo camminare con Gesù da veri cristiani».



Il gruppo dei cresimati di Samone e Spera con la catechista sig.ra Rita Busarello, don Armando e don Lauro Tisi

Nuovo direttivo del Gruppo Alpini

A fine dicembre il Gruppo Alpini di Samone ha proceduto all'elezione del direttivo. Gli iscritti hanno confermato alla guida il signor Tullio Tiso. Riconfermati anche Giorgio Rigon vicecapogruppo, Sandro Giampiccolo segretario, Enrico Lenzi cassiere, Ivo Trisotto e Marino Trisotto consiglieri.

Neoletti nella direzione gli alpini Costantino Mengarda, Vincenzo Mengarda e Tarcisio Paoletto che hanno sostituito gli uscenti Antonio Mengarda, Antonio Paoletto e Nerino Perer, ai quali va il ringraziamento per la disponibilità e l'impegno profuso nell'impegno di direzione ma che, siamo certi, continueremo a vedere impegnati quale "forza attiva" del sodalizio.

Il gruppo, che conta su una cinquantina di soci e una decina di amici degli alpini, quest'anno festeggia il 55° di fondazione e il 40° anniversario di realizzazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre in località Cristo d'Oro.

Per quanto riguarda l'attività, dopo aver organizzato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la festa dell'anziano il gruppo è impegnato nella preparazione della Festa del patrono San Giuseppe e proporrà, nella quarta domenica di luglio, la tradizionale festa al Cristo d'Oro.



Tullio Tiso confermato capogruppo degli alpini

Nei prossimi numeri di *Campanili Uniti* si potrà leggere la cronaca di questi eventi.

Il Gruppo Alpini

Felice traguardo

Mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, Daria Mengarda e Bruno Lenzi hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Questo prezioso traguardo è stato festeggiato dagli sposi insieme ai figli, nipoti e parenti più cari. Nella S. Messa don Marcello, che ha officiato la cerimonia, ha ricordato con affetto il matrimonio da lui stesso celebrato il 10 dicembre del 1960. Durante la celebrazione è stata fatta un'analisi di questo lungo tempo trascorso, evidenziando che non è stato sicuramente solo "rose e fiori", ma anche impegno, difficoltà e lavoro intenso. Il traguardo raggiunto significa però che le premesse gettate in quel lontano dicembre sono sbocciate e si sono realizzate per intero.

Auguri, Daria e Bruno, per un lungo cammino da percorrere ancora insieme.



Daria Mengarda e Bruno Lenzi

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 5 settembre 2010 nella nostra chiesa
parrocchiale

Mattia Rossi di Gianpietro e Lorenza
Trisotto della nostra comunità



Mattia Rossi

Il 12 dicembre nella chiesa di Ivano
Fracena

Giovanni Battista Rinaldi, di Stefano e
Monica Lenzi della nostra comunità



Giovanni Battista Rinaldi

Il 9 gennaio 2011
nella chiesa
di Bieno

Cristian Busarello
di Igor e Giorgia
Rinaldi della
nostra comunità



Cristian Busarello

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Amos Tiso

Nato il 24 gennaio 1936 e deceduto il
12 febbraio 2011

Lina Lenzi Minati

Nata l'8 marzo 1938 e deceduta a
Tezze il 26 febbraio 2011

Scurelle

Oratorio: spunti ed iniziative

La benedizione del presepe della piazza

In occasione delle ricorrenze natalizie dello scorso mese di dicembre, nel nostro paese sono state organizzate alcune manifestazioni per riflettere sul senso del Natale e festeggiare in compagnia.

Nel freddo pomeriggio di sabato 11 dicembre il parroco, don Armando, ha benedetto il grande presepe della piazza; per l'occasione il coro ha eseguito alcuni canti. Successivamente, per la gioia dei più piccoli, un cavallo ha portato in piazza santa Lucia. È stata poi spiegata la storia di questa santa e della festa in cui viene ricordata; quindi ella ha provveduto a distribuire doni ai bambini presenti. In piazza erano inoltre state montate alcune piccole casette dove era possibile prendere parte a degustazioni di prodotti tipici. Nonostante il tempo non del tutto clemente, la partecipazione è stata numerosa.

Il giorno successivo, domenica 12 dicembre, al termine della Messa del mattino la banda di Borgo Valsugana, vestita con tipici costumi natalizi, ha offerto ai fedeli, sul sagrato della chiesa, una piccola selezione di brani natalizi. Tutti assieme si è quindi raggiunta la piazza del paese, dove erano disponibili cibi e bevande in abbondanza per ristorare tutti i partecipanti.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione e speriamo in futuro la partecipazione possa essere ancora più numerosa.

C.A.

L'oratorio di Scurelle compie tre anni: indubbiamente siamo ancora nell'età dell'infanzia e forse è presto per trarre le prime conclusioni di quest'esperienza. Ma qualcosa possiamo dire.

Il primo dato importante è che anche quest'anno siamo 174 tesserati, di cui 94 ragazzi e 80 adulti, e che con ogni probabilità supereremo la soglia dei 200 entro l'estate. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i tesserati e tra questi, in modo particolare quelle persone che pur non usufruendo direttamente delle attività ci sostengono con il loro contributo e, non tanto di natura economica quanto morale: il sostegno di queste persone è uno dei carburanti principali del nostro motore. Sì, perchè non è facile gestire un oratorio, non è facile organizzare un campeggio per le elementari e le medie sapendo che tutto, dalla cucina, all'animazione, alla sorveglianza dei ragazzi (giorno e notte) graverà su persone che dedicano volontariamente il proprio tempo e le proprie energie a favore dei ragazzi.

Perdonateci, ma in questa sede vorremmo dire un enorme grazie a tutti quelli che collaborano e collaboreranno alle attività.

Chi ha potuto organizzare queste iniziative sa quanto lavoro c'è dietro, anche solo per gestire i sabati pomeriggio in sede, per portare i ragazzi ai tornei di calcetto, organizzare i corsi di musica...

L'auspicio è di riuscire ad allargare il gruppo di adulti che collaborano e soprattutto trovare i giovani; sì, perchè la fascia dei giovani è totalmente (o quasi) assente. Abbiamo tanti ragazzi delle elementari e delle medie che vengono all'oratorio, abbiamo anche un buon numero di adulti ma pochissimi giovani. Ed è un gran peccato.

Il 30 aprile in teatro a Scurelle ci sarà uno spettacolo per adolescenti e giovani, dal titolo "L'appartamento per 2" del Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno, che la nostra associazione ha deciso di finanziare con le proprie risorse economiche: l'impegno è pesante ma crediamo ne valga la pena; tuttavia sarebbe triste vedere ancora una volta la sala del teatro mezza vuota. Facciamo un'esame di coscienza, noi adulti: se i giovani non ci sono la colpa è soprattutto nostra; chiediamoci: cosa abbiamo costruito per loro fino ad ora? E quindi, ci sentiamo di chiedere a tutti impegno per ricostruire un legame, anche attraverso le nostre iniziative: noi le proponiamo, ma chiediamo aiuto per far sì che vengano sfruttate dai giovani. Se perdiamo i giovani sarà una sconfitta per tutta la comunità, sarà una sconfitta per Scurelle. Con i ragazzi ce la stiamo facendo: erano 40 al campeggio dell'anno scorso e quest'anno con i due turni auspichiamo di mantenere quel numero. Crediamo che seminare attraverso queste esperienze possa portare un domani ad avere adolescenti e giovani che possano sostituire gli adulti all'oratorio. Ma oggi, ad eccezione di quelli che animano il campeggio, non abbiamo altre attività per la fascia di età superiore ai 14 anni.

Ci dispiace, ma non riusciamo a coinvolgerli.

Per questo chiediamo la collaborazione di tutti: nessuno si senta escluso.

Vorremmo infine segnalare gli appuntamenti per il prossimo futuro: il 2 aprile si terrà l'assemblea annuale con la modifica dello Statuto; il 30 aprile avremo lo spettacolo teatrale di cui abbiamo parlato sopra; in maggio un pomeriggio di giochi e sport tra i diversi oratori e una gita; l'11 giugno la festa di inizio estate. Tra il 17 e il 19 giugno, poi, parteciperemo alle cerimonie del gemellaggio a Kennelbach; in

fine il campeggio in Tedon per i ragazzi di III, IV e V elementare si svolgerà dal 3 al 10 luglio, mentre per quelli delle medie sarà dal 10 al 17 luglio.

Rodolfo Ropelato

Il voto del 1944

Durante la prima guerra mondiale il paese di Scurelle fu quasi interamente distrutto da feroci bombardamenti. La popolazione era stata fatta sfollare in precedenza e quando, al termine del conflitto, poté ritornare alle proprie case, trovò una grande devastazione che li colpì profondamente. Poco più di vent'anni dopo scoppiò la seconda guerra mondiale; l'Italia entrò a combattere nel 1940, ma per diversi anni i fronti della battaglia rimasero abbastanza lontani dalla Valsugana. A partire dal 1943, però, per la nostra valle cominciarono nuovamente le preoccupazioni ed i timori, perché gli scontri bellici si avvicinavano. Memori delle devastazioni di pochi decenni prima, gli abitanti di Scurelle decisero di implorare l'aiuto di Dio, affinché Egli risparmiasse al paese nuovi, gravi dolori.

Per questo fecero un voto al Signore: si impegnarono cioè a fare diverse cose, se Dio avesse concesso al loro paese di non essere nuovamente devastato.

Il testo di questo voto è conservato nell'archivio parrocchiale. Qui di seguito ne forniamo il testo, che fu firmato da 146 capifamiglia del paese.

"Natale 1944

Per l'incolumità del Paese.

Noi sottoscritti capifamiglia di Scurelle ci rivolgiamo con filiale confidenza a Voi, o Signore e Padre nostro e a Voi presentiamo la nostra umile preghiera.

Memori delle condizioni miserande in cui, reduci dal fronte, dalla prigionia o dall'esilio, trovammo il nostro paese ridotto dai bombardamenti e dagli incendi ad un ammasso di rovine, nella guerra 1914-1918, Ti preghiamo, o Signore, di risparmiare alla nostra parrocchia nuovi lutti e nuovi dolori.

Salva, o Dio onnipotente i nostri cari lontani, preserva le nostre vite, le nostre abitazioni dalle rovine che accompagnano il flagello della guerra.

Non disprezzare, o Signore, il tuo popolo che grida a Te nell'afflizione; ratteni l'ira del tuo sdegno che giustamente meritiamo per i nostri numerosi e gravi peccati.

Se a te piacerà accogliere la nostra preghiera, noi in segno di riconoscenza alla Tua paterna bontà, ci obblighiamo solennemente a rendere più bella la Tua casa e a fornire i mezzi necessari per ridonarle il primitivo splendore, appena sarà cessato il flagello della guerra.

Appoggiamo la nostra domanda alla potente intercessione di Maria Immacolata, madre di misericordia, alla preghiera degli Angeli e dei Santi patroni di questa parrocchia.

Promettiamo in pari tempo di mantenerci sempre fedeli alle nostre gloriose tradizioni religiose, di bandire il peccato dalle nostre anime e dalle nostre famiglie, di santificare il giorno festivo, di combattere il vizio della bestemmia, il ballo, la moda disonesta e far rifiorire la vita cristiana che sarà pegno delle tue benedizioni temporali ed eterne.

Natale 1944 - Scurelle

sac. Stefano Stefani parroco

[seguono le firme di 146 capifamiglia di Scurelle]"

Quest'esempio di fede possa essere d'esempio pure per i cristiani di oggi, per

affrontare con forza le avversità dell'esistenza terrena.

C.A.

Iniziativa benefica in memoria di Aldina

Lo scorso 5 novembre ci ha lasciato questa terra la signora Aldina Casotto in Comunello.

La classe 1938 di Scurelle ha raccolto 170 euro che, esaudendo un desiderio espresso da Aldina quando era in vita, sono stati consegnati a padre Ermenegildo Franzoi, che è missionario in Bolivia da oltre cinquant'anni, affinché siano utilizzati per fare del bene in quelle terre tanto lontane da noi.



Aldina Casotto

I coscritti del 1938



I ragazzi della nostra comunità che hanno ricevuto il sacramento della Cresima

Domenica 27 febbraio 2011 a Tezze Valsugana il vicario generale dell'Arcidiocesi di Trento, mons. Lauro Tisi, ha conferito il sacramento della Confermazione a diversi giovani della zona, tra cui alcuni della nostra parrocchia.

Si tratta di Daniela Avgustini, Francesco Cescato, Roberto Dalsaso, Alberto Lenzi, Juri Micheli, Eleonora Micukaj, Simone Sartor.

Una ragazza di Ivano Fracena, Cristiana d'Arrigo, ha svolto insieme a loro il percorso di preparazione al sacramento: questo accadrà probabilmente sempre più spesso, in futuro. Speriamo che queste collaborazioni comuni tra comunità diverse possano contribuire alla conoscenza reciproca, uscendo anche dai ristretti confini della propria parrocchia.

A loro i nostri migliori auguri di un sereno e fruttuoso cammino cristiano.

C.A.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 20 febbraio 2011 nella chiesa parrocchiale di Spera

Aurora Paterno, nata il 17 novembre 2010, di Carlo e Ivana Poletto. Vedi foto a pag. 46

Il 6 marzo 2011 nella chiesa parrocchiale di Spera

Giorgia Purin, nata il 20 ottobre 2010, di Romano e Antonella Battisti. Vedi foto a pag. 45



I ragazzi della Cresima con Lucia, don Armando e mons. Tisi

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Gilberto Rinaldi

Nato il 19 gennaio 1954 e deceduto il
19 novembre 2010

Sia nella pace il tuo soggiorno e nella
santa Sion la tua dimora, col Padre
Onnipotente che ti creò, col Cristo che
patì per te, con lo Spirito Santo che fu dif-
fuso per te (dalle preghiere per i defunti).

Tullio Valandro

Nato il 15 luglio 1913 e deceduto il 13
dicembre 2010



Tullio Valandro

Carissimo Tullio, non possiamo che ricor-
darti con immenso amore.

Ci manchi tanto e sarai sempre nei nostri
cuori.

I tuoi cari

Bruno Rigotti

Nato il 22 luglio 1928 e deceduto il 29
dicembre 2010

A te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si
sciolga il voto in Gerusalemme. A te, che
ascolti la preghiera, viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu per-

doni i nostri peccati. Beato chi hai scelto e
chiamato vicino, abiterà nei tuoi atrii (dal
salmo 64).

Maria Romagna ved. Borgogno

Nata il 30 gennaio 1923 e deceduta il
30 gennaio 2011



Maria Romagna

Una cosa ho chiesto al Signore, questa
sola io cerco: abitare nella casa del
Signore tutti i giorni della mia vita, per
gustare la dolcezza del Signore ed ammi-
rare il suo santuario (dal salmo 26).

Pia Berti ved. Dallacqua

Nata il 21 giugno 1920 e deceduta il 19
febbraio 2011



Pia Berti

Cara mamma e cara nonna, ci hai voluto
tanto bene; ora, da lassù, veglia su di noi.

I tuoi figli e i tuoi adorati nipoti

Spera

Santa Barbara: la festa dei Vigili del Fuoco

Alla presenza di autorità comunali e delle Forze dell'Ordine, il 3 dicembre, i Vigili del Fuoco hanno celebrato la loro patrona, santa Barbara.

La giornata di festa è iniziata nella chiesa parrocchiale con la celebrazione della Messa officiata da don Francesco Micheli che, nella sua omelia, ha messo in evidenza la grande importanza del volontariato nel mondo di oggi. Anche i Vigili del

Fuoco, ha detto, quotidianamente con il loro impegno e la loro responsabilità testimoniano il valore della solidarietà, pronti a intervenire a soccorso di persone, a salvaguardia di beni e a tutela dell'ambiente. Da evidenziare che nella nostra comunità il volontariato rappresenta da sempre uno dei valori fondamentali.

Festa delle coppie

Il giorno di S. Stefano la comunità parrocchiale ha ricordato la festa della Sacra Famiglia di Nazareth convocando le coppie di sposi che hanno raggiunto significativi traguardi di matrimonio o che si sono sposati nel corso del 2010.

«In quest'ultima domenica dell'anno celebriamo la Festa della Santa Famiglia di



Gli "angeli in divisa" con don Francesco Micheli



Alcune coppie festeggiate presenti alla celebrazione con don Bruno Divina

Nazareth. Con gioia rivolgo un saluto a tutte le famiglie e non solo a quelle festeggiate, augurando loro la pace e l'amore che Gesù ci ha donato venendo tra noi nel Natale, un avvenimento che vale più di ogni parola; Dio è voluto nascere e crescere in una famiglia umana».

Con questo saluto don Bruno Divina ha introdotto la Messa seguito poi dall'invito rivolto a tutti i presenti affinché la Santa famiglia di Nazareth sia per tutti un modello da riscoprire, ma soprattutto da imitare. Don Bruno Divina ha poi ricordato i valori del matrimonio e ha sottolineato come il rispetto reciproco tra i coniugi e tra i genitori e i figli sia il pilastro di una società aperta ai veri valori dell'esistenza.

Proviamo anche noi - ha detto - con l'aiuto della Santa Famiglia, a seguire l'esempio alto che essa ci offre e rivolgiamo oggi

una speciale preghiera alla Famiglia di Nazareth per le nostre famiglie, specialmente per quelle in difficoltà.

Al termine della funzione religiosa il celebrante ha consegnato alle coppie festeggiate un significativo segno a ricordo della celebrazione.

Ro.To.

Rassegna di cori organizzata dal Coro Giovanile

In una chiesa assiepata di gente, molta giunta anche dai paesi limitrofi, domenica 26 dicembre ha avuto luogo un'esibizione

di quattro cori parrocchiali con la presentazione, abilmente curata, di Claudia Purin.

Il primo a esibirsi è stato il coro "Voci dell'Amicizia di Roncegno" diretto da Roberta Cuzzolin, è seguito poi il "Coro Beata Vergine della Mercede di Agnedo" diretto da Mariano Tomaselli e il "Coro Parrocchiale di Samone" diretto da Giovanna Paoletto. Ultimo a esibirsi il "Coro Giovanile di Spera" organizzatore della festa e diretto da Albino Ghilardi.

L'esibizione si è conclusa con un canto eseguito dai quattro cori uniti. Tutte le esecuzioni hanno suscitato simpatia e strappato lunghi applausi per concludere con una prolungata standing ovation.

L'incontro canoro si è concluso con il ringraziamento e l'apprezzamento di don Armando, dopo di che è seguito un sontuoso rinfresco per tutti presso la Sala Polifunzionale.

La benedizione dei bambini

Uno dei momenti maggiormente sentiti dalle famiglie è la benedizione dei bambini: celebrazione che si svolge il giorno dell'Epifania. Anche quest'anno sono stati tanti i bambini presenti. E alcuni di loro sono stati anche i protagonisti della celebrazione. Davide, Simone e Giovanni hanno impersonato i Re Magi. Bianca la Madonna e Federica la stella che ha guidato i magi da Gesù. I tre saggi, persone particolari venute dall'Oriente, si pongono delle domande su Gesù. Lo cercano, anche con fatica, aiutati dalla luce della Stella e lo trovano! Scoprono, con l'aiuto di Maria, che quel bambino è "il sorriso di Dio", che è venuto perché possiamo essere felici e ci indica la strada per esserlo: stare con Lui, diventare suoi amici, ricevere

il suo amore e sentire il bisogno di donarsi agli altri e di dire a tutti che Gesù ci vuole bene ed è qui tra noi. E allora la domanda finale posta a tutti i presenti dai ragazzi-magi è stata: e voi? Che impegno vi prendete per essere pane spezzato e luce che si consuma per gli altri come Gesù è per noi?

La celebrazione, allietata dai canti del coro giovanile, è proseguita con un momento di adorazione al bambino Gesù da parte dei bambini e con la benedizione finale impartita da don Armando.



I maestri dei cori con l'omaggio ricevuto dagli organizzatori

A tutti è stata consegnata una preghiera ricordo.

Ad aspettare i bambini all'esterno della chiesa, puntuali come gli anni scorsi, la Befana e Babbo Natale, ricchi di caramelle e doni per tutti. L'iniziativa, proposta dal Coro Giovanile, ha visto riunite tutte le famiglie al Centro Polifunzionale per un momento conviviale e la consegna dei regali ai bambini. Come sempre una bella occasione per stare assieme, per ritrovarsi grandi e piccoli con un arrivederci all'anno prossimo.

Annalisa Torghese

Catechesi fra passato e futuro

Un po' di anni fa il nostro catechismo comprendeva la lettura di brani le cui parole, il

più delle volte, rimanevano incomprese per sempre. Frasi da imparare a memoria, di cui abbiamo qualche ricordo o forse no. Se si stava ad ascoltare si era "bravi" mentre se si era dei turbolenti arrivava qualche "scopazòn" o tiratina d'orecchi. Senza contare poi i doveri e gli obblighi che il buon cristiano era tenuto a seguire per la sua anima. E intanto che si cresceva, in ognuno di noi, dai più tranquilli ai più tremendi, spuntavano domande, si formava un'idea di religione, un'immagine della Chiesa, dei sacramenti e soprattutto un'immagine di Dio. L'andare a messa era un obbligo che per molti era soddisfatto perché "tocava", per altri per "non sentirsi in colpa" e per altri ancora era accompagnato dalla speranza che il tormento, cioè la messa, finisse presto. "L'esser de césa" a volte era un distinguersi da "quei che no i èra de césa".

Nel tempo le nostre bocche si sono riempite di parole come "sfortuna" e "caso" e il



Pannello realizzato dalla classe 5ª che vuole rappresentare il cammino della catechesi.

nostro Dio è diventato, giorno dopo giorno, sempre più un Dio che guardava da lassù, nella sua beatitudine, tutto il mondo. Un Dio di cui in fondo non sapevamo e forse, anche oggi, non sappiamo che farcene. Pareva e pare non conoscere i nostri bisogni e soprattutto questo Dio non si accorgeva – non si accorge - che nei cuori dei suoi figli, pian piano, cresceva un'indifferenza che celava una rabbia, un odio immenso e mille domande: "Perché, Dio, perché?".

La natura ci insegna che quando seminiamo patate raccogliamo patate e quando seminiamo carote raccogliamo carote. Allo stesso modo dai semi di quel nostro catechismo si sta tutt'ora raccogliendo. Nulla di più e nulla di meno. Ma senza alcun dubbio tutto da ri-seminare. E allora daccapo.

Oggi noi catechiste ci chiediamo: dov'è Dio? E settimana dopo settimana, incontrando gli occhi semplici e curiosi dei nostri bambini e ragazzi, iniziamo a intuire dov'è Dio. E allora anche a noi viene voglia di metterci il grembiule e iniziare a servire. Perché si tratta di dispensare qualcosa a qualcuno, come si può, come si riesce.

E allora ci viene voglia di aprire quel "Libro della Luce" insieme ai nostri bambini e ragazzi e vedere che può veramente illuminare tutto il nostro buio e ci viene voglia di far scoprire se è una fantasia umana o se è vero che abbiamo un Padre dal quale veniamo e a quale ritorneremo. Un Papi (Abbà), che è buono, che a volte ci fa comodo pensare di avere e a volte ci è scomodo, ma di cui abbiamo una nostalgia infinita.

E di portata in portata, come riusciamo, serviamo, perché pensiamo che sia un peccato partecipare a questo grande banchetto della Vita senza servire, senza metterci a sedere e a mangiare di gusto e gustare anche della presenza di quel volto

che ci è sconosciuto ma a quanto si sa – e a quanto ci dice il Vangelo - è bellissimo. Passo dopo passo, dopo aver dato ascolto a tante voci, proviamo a usare la Luce per illuminare la notte immensa dei pensieri umani che coprono il Suo amore.

Possiamo così scoprire che la nostra vita vale molto di più di quello che pensiamo noi o che pensano gli uomini. Che è meglio seguire quello che pensa Dio che quello che pensano gli uomini.

Proviamo a intuire che tutto si muove per amore e che nonostante tutto siamo amati. Che oltre l'Amore c'è solo l'inganno e siamo ampiamente ingannati. Intuiamo che il Vangelo non è un libro di obblighi e doveri ma è un'esperienza di vita e un grandissimo allenamento alla sapienza. Che non siamo mai obbligati, ma siamo liberi di scegliere. A seconda di quello che scegliamo avremo. Che il Vangelo non è, né sarà mai, una teoria che si studia sui libri.

Chiara Mengato

S. Apollonia, una comunità in festa

Quattro giorni di festa per festeggiare S. Apollonia con il rito religioso della messa e la sagra profana, in un momento di condivisione per la gente locale e anche per molti forestieri.

«È con rinnovata gioia ed entusiasmo che la comunità di Spera si ritrova in questa chiesetta dedicata alla Santa che i nostri padri scelsero come patrona a loro protezione». Con queste parole don Armando ha iniziato la celebrazione religiosa, il 9 febbraio, giorno dedicato alla patrona. Il parroco ha poi ricordato la vita della Santa soffermandosi sulla sua scelta di fe-



Domenico Purin all'opera nel cortile di Tullio Vesco

de profonda fino all'estremo sacrificio della vita per testimoniare la propria appartenenza. «Ci chiediamo che valore ha oggi per noi la fede - ha poi proseguito don Armando - oggi non ci sono più le repressioni e le persecuzioni di una dottrina che, parlando di comunione, amore e libertà risuona minacciosa alla logica del potere. Oggi, altre sono le insidie che ci allontanano dalla fede e ci fanno credere che possiamo farne a meno: sono il benessere, l'egoismo e l'individualismo che caratterizzano gli attuali rapporti umani».

Don Armando ha quindi invitato a riflettere sui veri valori della vita e recuperare stili di vita orientati alla sobrietà e a quella dimensione di comunione, ma anche meditativa che ci aiuta a scavare in profondità e a cogliere il senso del nostro agire e a soddisfare un bisogno profondo di autenticità che è presente in tutti noi. Anteporre la dignità della persona umana, la sussidiarietà e la solidarietà - ha detto - è scelta di condivisione, è esperienza di fraternità, è

dovere di giustizia sociale. Dopo la cerimonia religiosa il giorno dedicato alla Santa è proseguito, con ghiotte degustazioni, nella grande sala messa a disposizione da Gregorio Paterno e nel cortile di Renzo Paterno, per continuare in pomeriggio nei cortili di Tullio Vesco, di Silvano Paterno e in piazza con gli alpini.

Per l'occasione Decimo Purin ha allestito, all'interno dei locali dell'oratorio, una mostra di foto d'epoca dedicata ai "Ricordi di scuola". In essa abbiamo trovato racchiusi le emozioni e i sentimenti che ci hanno accompagnato nell'infanzia.

La festa patronale, organizzata dal Coro Giovanile, è proseguita anche per tutto il fine settimana fra piatti tipici, musica e varie iniziative d'intrattenimento.

Ro.To.

Festa patronale anche per gli ospiti della Casa di Riposo

Da molti anni a Spera si festeggia la tradizionale sagra di S. Apollonia, patrona del paese. Non poteva certo mancare una rappresentanza di noi, ospiti della casa di riposo di Strigno, anche se, per comprensibili ragioni, non abbiamo potuto partecipare alla Messa nella chiesetta del cimitero. Al nostro arrivo siamo stati accompagnati in una saletta della canonica appositamente allestita, dove non mancava nulla.

Qui ci hanno servito dei saporiti e tradizionali canederli, trippa, patatine, salsiccia, insalata, grostoli e torta di mele. Il tutto da rendere soddisfatto ogni palato, anche il più delicato. E non è mancato neppure un ottimo caffè espresso!

Anche il tempo ha contribuito alla riuscita della festa, regalandoci una bella e tranquilla giornata.

Prima del ritorno siamo andati a ricaricare i nostri polmoni di un po' di aria buona e abbiamo potuto ricordare i luoghi della nostra infanzia.

Purtroppo il tempo del rientro è arrivato veloce e, passando per Scurelle, siamo arrivati nella nostra attuale dimora portando con noi un piacevole ricordo.

Vogliamo ringraziare in particolare l'instancabile animatrice Renata che con una efficiente professionalità è stata in grado di organizzare il tutto per una perfetta riuscita della festa.

*Ambrosina Taller
(ospite della Casa di Riposo di Strigno)*

il giovedì pomeriggio.

A catechesi ci siamo preparati per capire cosa vuol dire ricevere lo Spirito Santo, attraverso il materiale proposto dalla nostra catechista, signora Rita Busarello.

L'argomento principale è stato proprio questo: capire cos'è lo Spirito Santo, quali doni porta nella nostra vita (intelligenza, scienza, timor di Dio ecc...). Abbiamo inoltre ripreso e approfondito anche la conoscenza degli altri sacramenti.

Abbiamo inoltre partecipato ad un ritiro di approfondimento, a Strigno, assieme agli altri ragazzi dei paesi vicini.

Un pomeriggio lo abbiamo dedicato all'incontro con le Suore Clarisse del convento di Borgo Valsugana. E' stato molto bello e interessante.

Anche don Armando ci ha incontrato personalmente, uno ad uno.

Per concludere vorremmo ringraziare la nostra catechista Rita per la disponibilità e l'affetto che ha avuto verso di noi.

*Chiara Favrin, Chiara Tessaro,
Lorenzo Purin, Tiziano Pedenzini*

La Cresima: conferma di vita nello Spirito

Domenica 27 febbraio noi ragazzi di terza media abbiamo ricevuto il Sacramento della Confermazione. Vista la mancanza di catechisti nella nostra parrocchia, abbiamo fatto il cammino di catechesi a Samone,



Felici traguardi

Lia e Virgilio sempre insieme per cinquanta splendide annate

Domenica cinque dicembre, con una cerimonia officiata da don Armando, Lia Purin e Virgilio Ropelato hanno voluto festeggiare i cinquant'anni di matrimonio. I familiari che accompagnavano la coppia erano veramente tanti, ma non poteva essere diversamente poiché Lia proviene da una famiglia di 12 figli. Per entrambi tanto affetto, auguri e felicitazioni da tutta la numerosa parentela e dalla comunità presente.



Lia e Virgilio con i figli

Nozze d'oro per Giovanna e Fausto

Presso la Chiesa dei Francescani di Borgo, il 7 gennaio, Giovanna Degiorgio e Fausto Bortolon, circondati dall'affetto dei familiari, hanno festeggiato i cinquant'anni di vita insieme.



Giovanna e Fausto circondati dai familiari

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 dicembre 2010 nella chiesa parrocchiale di Strigno

Arianna Ropelato, nata il 6 settembre 2010, di Elvio e Daiana Mignini



Arianna Ropelato

Il 6 marzo 2011 nella nostra chiesa parrocchiale

Giorgia Purin, nata il 20 ottobre 2010, di Romano e di Antonella Battisti della parrocchia di Scurelle



Giorgia Purin

Pensieri

Ti guardo,
con gli occhi dell'anima
e mi perdo nella tua tranquilla
e semplice presenza.
Ti guardo, con gli occhi del-
l'anima
e mi perdo nella linea
dei tuoi occhi così sottile,
mi trovo a condividere
il ritmo del tuo respiro
a perdermi nel futuro
delle tue azioni,
delle tue idee.

(un papà)

Il 20 febbraio 2011 nella nostra chiesa parrocchiale

- Andrea Torghele, nato il 28 luglio 2010, di Sergio e Michela Colantonio della parrocchia di Strigno
- Aurora Paterno, nata il 17 novembre 2010, di Carlo e Ivana Poletto della parrocchia di Scurelle
- Linda Afra Pasquazzo, nata il 24 luglio 2010, di Albino e Mara Torghele della parrocchia di Castelnuovo
- Serena Unterhauser, nata il 6 aprile 2010, di Martin e Mariacristina Manera della nostra parrocchia

Insieme nei crocevia della storia

"La vita comunitaria non è fatta semplicemente di spontaneità, né di leggi. La vita comunitaria è una meravigliosa avventura. È creare un luogo dove ciascuno abbia il diritto di essere se stesso. Mi auguro che molte persone possano vivere questa avventura, che è poi quella della liberazione interiore: la libertà di amare e di essere amati".

(Jean Vanier)



Da sinistra: Serena Unterhauser, Aurora Paterno, Linda Afra Pasquazzo e Andrea Torghele con i genitori e don Armando

Strigno

Festa dell'Epifania

Anche quest'anno gli alpini di Strigno hanno voluto far rivivere la tradizione dell'arrivo della befana nel piazzale davanti alla chiesa, per la gioia dei bambini, ma anche degli adulti.

Dopo la partecipata e sentita celebrazione

della benedizione dei bambini nella nostra chiesa, più che mai affollata e allietata dai suoni magistralmente eseguiti dalla banda giovanile di Strigno, gli alpini hanno offerto un ricco spuntino di dolci e bevande calde. Emozionante è stato l'arrivo della befana, che ha distribuito, oltre alla tradizionale calza piena di dolci, anche un regalo particolare: "la racola", la cosiddetta raganella, che ha

suscitato, soprattutto nei genitori e nei nonni, un ricordo indimenticabile della passata gioventù. Per i bimbi gradita novità, per gli adulti una reminescenza di momenti felici della nostra vita di paese e delle nostalgiche tradizioni di un tempo che fu - come si suol dire.

Un grazie sentito agli artefici Renato e Alfredo Voltolini di questo operoso manufatto in legno che, con il suo suono forte e secco, ha fatto rivivere il periodo della quaresima, soprattutto della Settimana

Santa, quando per rispetto alla morte di Gesù, le campane non suonavano e i ragazzi con il suono delle "racole" giravano per le vie del paese ricordando a tutti l'inizio delle celebrazioni in chiesa.

Quanti ricordi si racchiudono in quel suono. I bimbi hanno gradito in modo particolare la calza ricca di dolci e per questo dobbiamo un sentito e doveroso grazie alla ditta Termoidraulica Parotto Vittorino, che con il suo contributo ha permesso il fiorire di grandi sorrisi sul volto dei nostri bambini. È stato un pomeriggio lieto per tutti, che ha lasciato un ricordo che porteremo nei nostri cuori per ricordare momenti felici tra-



I bimbi ritirano la calza e la racola

scorsi assieme in allegria, momenti di conviviale comunità.

Rinnoviamo perciò un grazie sentito a tutti gli alpini, che hanno donato senza remore il loro impegno, le loro fatiche, alla banda giovanile, a Renato e Alfredo Voltolini e alla ditta Termoidraulica Parotto Vittorino per l'ottima riuscita della festa.

Alla prossima befana.

Ma.Ni.

Il Gruppo Alpini presenta il consuntivo 2010

Il Gruppo Alpini di Strigno, il giorno 26 dicembre, all'annuale assemblea ha esibito il consuntivo dell'attività svolta nel 2010. In questa occasione è stata consegnata una targa ricordo a Camillo Tomaselli, come socio che ha raggiunto felicemente il traguardo degli 80 anni.



A destra Camillo Tomaselli con il Capogruppo Paolo Zentile

Il raduno è proseguito nella chiesa parrocchiale con la partecipazione alla Messa solenne, nella quale sono stati ricordati i soci fondatori della sezione e tutti i soci e amici "andati avanti". Al termine della santa messa il corteo degli alpini e dei simpatizzanti ha raggiunto il cimitero per rendere onore ai fondatori Capitano Renato Tomaselli e Capitano Gino Staudacher.

Il Gruppo Alpini di Strigno

Un grazie ai volontari AVULSS

Un altro anno è passato velocemente. Noi volontari AVULSS di Strigno ci siamo ritrovati venerdì 10 dicembre nella saletta ITEA, per confrontarci, fare un bilancio delle attività svolte, ascoltare proposte ed anche eventuali critiche. Lo spirito di essere disponibili a dare una mano a chi necessita del nostro aiuto è rimasto invariato e vivo in tutti questi anni. Alcuni volontari hanno dovuto rinunciare a continuare il servizio per l'età avanzata, per motivi di salute o per gravi motivi familiari.

Purtroppo non siamo riusciti ad organizzare un nuovo corso base per mancanza di iscrizioni e questo ci preoccupa per la continuità del nostro servizio. Al termine della riunione ci siamo trasferiti dalla saletta, che il Comune di Strigno ci mette sempre a disposizione su nostra richiesta e al quale in questa occasione vogliamo esprimere il nostro ringraziamento per la disponibilità, alla Casa di Riposo, dove ci attendeva don Armando per la celebrazione della santa messa. Nell'omelia ha voluto evidenziare lo spirito del volontariato, la disponibilità verso i fratelli bisognosi di amore e attenzioni e il dono dell'amore di Dio, che viene poi come un tesoro prezioso condiviso con i fratelli. Hanno concluso la piacevole serata un ricco rinfresco accompagnato da generose parole di ringraziamento ai volontari da parte del Presidente Lucio Verde, e una bellissima, enorme torta.

Johanna Steinhof



La Cresima

Nella chiesa parrocchiale di Tezze, il giorno 27 febbraio 2011, noi ragazzi: Andrea Maria Bernardi, Chiara Dal Pos, Claudia Borsotti, Davide Bizzotto, Emil Voltolini, Giada Dalmaso, Giovanni Zotta, Lorenzo Peruzzo, Michela Tomaselli, Nikita Fuzinato e i nostri amici di Bieno Elia Tognolli e Gabriele Guerri abbiamo ricevuto il Sacramento della Confermazione impartitaci da Mons. Lauro Tisi.

Ci siamo preparati con impegno assieme alle catechiste Maria e Antonella. Il percorso è stato breve, ma con momenti molto significativi. Ricordiamo il ritiro fatto con i cresimandi dell'Unità Pastorale di Strigno, la visita alle suore clarisse di Borgo, dove Suor Costanza ci ha spiegato la vita in clausura e il suo percorso spirituale per diventare suora, la presentazione dei cresimandi alla comunità e la veglia con i genitori e i padrini.

Ora, rafforzati dallo Spirito Santo, cercheremo di continuare il cammino intrapreso dai genitori con il nostro Battesimo. Quindi "togliamo il tappo dalla bottiglia", l'esempio ce l'ha dato don Stefano, e facciamo uscire i meravigliosi doni che abbiamo ricevuto.

I cresimati

Le iniziative del Gruppo Giovani

Come di consueto anche quest'anno per le festività natalizie abbiamo allestito all'interno della chiesa il presepe e l'albero di Natale.

È stato un momento in cui noi giovani abbiamo trovato il tempo per riunirci e ripensare ai bei momenti trascorsi, quando ci incontravamo con il Gruppo Giovani in



I cresimati con le catechiste Maria e Antonella, don Armando e mons. Lauro Tisi



Il nostro Alan a sinistra e Rafaela a destra

sieme a don Emilio, che con la sua semplicità e la sua umanità, ci ha fatto vivere momenti di serenità e allegria.

Era per noi un punto di riferimento e sentiamo molto la sua mancanza. Cercheremo di fare tesoro di quanto ci ha insegnato e ci ricorderemo a lungo di lui: grazie don Emilio.

Ricordiamo anche a tutta la comunità, che le due adozioni a distanza, progetto iniziato già diversi anni fa, proseguono e proprio in questi giorni abbiamo ricevuto delle notizie dall'Associazione Amici Trentini Onlus. Nel suo scritto Suor Ada Gambarotto ci comunica che la "nostra" Rafaela, che vive in Brasile, sta bene e sta lottando insieme ai genitori per sistemarsi decorosamente e ci ringrazia riconoscente. Alan, invece, ci scrive dall'India in inglese, spiegandoci che lui vive, assieme a tanti altri bambini, con le suore, che non ha il papà e che la sua mamma lavora saltuariamente come domestica e la vede ogni due settimane.

Ci scrive inoltre che quando compie gli anni lui è contento, perché mangia qualche dolcetto.

Ci ringrazia per l'aiuto che gli offriamo, ci

augura pace e prega per noi.

Dalla sua letterina riusciamo a capire che basta poco per donare un po' di serenità a chi è meno fortunato di noi e contiamo di proseguire, anche con il vostro aiuto, con le due adozioni a distanza. Il sorriso di Alan e Rafaela ci incoraggiano a continuare a sostenerli nella loro crescita e formazione e auspichiamo che possano così avere una vita più decorosa.

Per noi è una grande soddisfazione poter fare tutto ciò e ci auguriamo che questo legame con i bambini si rinsaldi sempre più nel tempo. Sarà per noi una vera ricompensa per il nostro impegno.

Il Gruppo Giovani

Festa della classe 1935

I coetanei di Strigno, Spera, Samone, Scurelle e Villagnedo hanno voluto festeggiare l'importante traguardo dei 75 anni con una giornata significativa e tutta da ricordare. Il 13 novembre, dopo la santa messa celebrata per l'occasione da don Francesco Micheli e la posa per le fotografie da conservare tra i ricordi più cari, i partecipanti si sono recati in un noto ristorante di Strigno per il pranzo di rito. Si sono ritrovati così vecchi amici, compagni di scuola, paesani e conoscenti che, magari per le vicende della vita, si erano persi di vista. Hanno recuperato e commentato una lunga serie di ricordi, nostalgie, rimpianti, anche condivisi, della loro esistenza,



I settantacinquenni in festa

come quelli di scuola o esperienze belle ed anche dolorose a volte, che contrassegnano ogni percorso di vita. Per una giornata hanno lasciato da parte impegni, preoccupazioni e si sono lasciati coinvolgere in un momento lieto e sereno. Lasciandosi poi si sono ripromessi di ritrovarsi ancora tante volte. Hanno fatto tanti progetti per il futuro, pronti ad accogliere nuove sfide sentendosi ancora giovani dentro. Arrivederci alla prossima festa di classe dunque.

Na.Me.

Ricordo di Suor Amelia Rinaldi

C'era un tesoro fatto di preghiera e di fede incrollabile nei 100 anni di Suor Amelia Rinaldi: è stato questo l'elisir di lunga vita che le ha permesso, nel 2010, di essere la suora più anziana tra le mille suore di Piemonte e Valle d'Aosta.

Primogenita di cinque, tra fratelli e sorelle, nata da genitori contadini, è vissuta serenamente in famiglia fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, toccando con mano la tragedia dello sfollamento dalla propria casa. «Ci avevano ordinato di fuggire, di mettere via quanto avevamo, che saremmo tornati otto giorni dopo». Ma otto giorni diventarono in realtà due anni, mentre il padre, chiamato alle armi, moriva. Questo raccontava Suor Amelia.

Pur nelle difficoltà la sua fede cresceva e si rafforzava a tal punto che, poco più che adolescente, diceva il suo "sì" alla chiamata del Signore. Nel 1927 fu proclamata Novizia e due anni dopo, all'età di 19 anni, iniziò il cammino tra le Figlie di Maria Ausiliatrice. L'aspetteranno oltre 80 anni di incarichi nelle Case di tutto il Piemonte: cuoca, direttrice di diversi istituti, sacrestana, economista, insegnante di catechismo. Dal 2001 viveva nella comunità di Giaveno, tra le suore "oranti", conservando la lucidità della mente e la riconoscenza per quante le prestavano attenzione e cura.

Negli anni la vista è andata affievolendosi, fin quasi alla cecità totale, ma «la luce della fede - rivelava Suor Amelia - quella non si è mai spenta» e il cuore è rimasto vigile e accogliente verso tutti.

Raggiunti i 100 anni il 27 febbraio, durante la visita dei nipoti affermò: «Ho lavorato tanto, ma sempre con piacere, al servizio del Signore e con il conforto, l'aiuto e la forza della Madonna che c'è sempre accanto». Gracile nel fisico, ma forte nello spirito, augurò ai nipoti presenti «che il Signore vi doni sempre la salute dell'animo e del corpo».

Poche ore prima di morire il suo pensiero andò alla sua terra natale: «Salutatemi tutti quelli di Strigno», disse con un filo di voce, e a Strigno è ritornata per riposare serena tra i suoi cari.

I nipoti

In ricordo di Manola

Cara Manola. Te ne sei andata, ma a noi manchi tantissimo. Ci manca la tua bontà,



la tua allegria, la generosità e maturità. Eri grande, unica e speciale ed hai affrontato la tua malattia con grande coraggio e serenità. Nella tua breve e intensa vita sei sempre stata positiva, serena, gioiosa; non dimenticheremo le tue risate coinvolgenti, le nostre cene con gli amici, le gite e le passeggiate, le chiacchierate assieme. La nascita dei tuoi meravigliosi bambini è stata anche la nascita di una mamma speciale quale eri tu, attenta, presente, premurosa, amorevole, innamorata della famiglia. Noi, che abbiamo avuto il privilegio di conoscerti ed apprezzarti, non ti dimenticheremo mai. Ti vogliamo tanto bene.

Vale. Cri. Ari.

Felice traguardo

I cent'anni di nonno Gilberto

Lo scorso 29 dicembre nella frazione di Tomaselli il Comitato S. Agata, assieme ai suoi familiari, ha festeggiato nonno Gilberto Tomaselli, che ha raggiunto il secolo di vita.

La ricorrenza è iniziata nella piccola chiesetta con la Messa celebrata da don Armando e da don Bruno e la preziosa partecipazione del coro parrocchiale: a

loro va un particolare grazie.

Con a fianco i due figli Fulvia e Attilio, la festa è proseguita presso la sala riunioni del Comitato Santa Agata, dove sono stati raggiunti da parenti, amici, conoscenti e numerose autorità per gli auguri di rito. Riconoscimenti e auguri sono arrivati dal Vescovo, dal consiglio Pastorale, dal sindaco di Strigno Claudio Tomaselli, dall'Associazione "Combattenti e Reduci", dal Comitato Santa Agata, dall'Ispettore distrettuale dei vigili del fuoco Vito Micheli, nonché dal Comandante del corpo dei vigili del fuoco di Strigno Franco Tomaselli.

Con l'occasione tutte le autorità hanno ringraziato nonno Gilberto per l'impegno prestato da una vita sia nel volontariato, che nel secondo conflitto mondiale, dove, a seguito del suo operato, gli è stata conferita una medaglia di bronzo che figura nel gonfalone della sezione combattenti e reduci di Strigno.

Un ringraziamento a tutti quelli che con la loro presenza e il loro comportamento hanno partecipato alla buona riuscita della ricorrenza, nonché il coro Lagorai che con i suoi canti ha rallegrato la festa.



Ivana

Nonno Gilberto con i suoi cari

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 dicembre 2010 nella nostra chiesa parrocchiale

- Arianna Ropelato, nata il 6 settembre 2010, di Elvio e Daiana Mignini della parrocchia di Spera



Da sinistra: Christian Tomaselli, Elisa Rossi e Arianna Ropelato con genitori, padrini e don Armando

- Elisa Rossi, nata il 19 agosto 2010, di Massimo e Francesca Tiso della nostra parrocchia
- Christian Tomaselli, nato il 23 agosto 2010, di Luca e Gianna Sandri della nostra parrocchia



Giampaolo Donanzan

Il 20 febbraio 2011 nella chiesa parrocchiale di Spera

Andrea Torghese, nato il 28 luglio 2010, di Sergio e Michela Colantonio. Vedi foto a pag. 46.

Amai la vita, la musica e la montagna

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Aldo Danielli

Nato il 17 marzo 1944, morto il 24 novembre 2010 a Trento



Aldo Danielli

Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio.

S. Agostino

Giampaolo Donanzan

Nato il 30 giugno 1943, morto il 25 novembre 2010 ad Albenga

Lavinia Zanghellini in Merlo

Nata il 15 giugno 1926, morta il 1° dicembre 2010 a Padova



Lavinia Zanghellini

Il marito, le figlie, i nipoti, la sorella, la tua amica più cara, i coetanei ed i parenti di Strigno ti ricorderanno sempre

Manola Pasquazzo in Tomaselli

Nata il 20 agosto 1978, morta il 10 dicembre 2010

La tua morte inattesa e rapida lascia un gran vuoto fra tutti coloro che ti amarono

Suor Amelia Rinaldi
Nata il 27 febbraio 1910, morta l' 8
gennaio 2011 a Giaveno (To)



Suor Amelia Rinaldi

Ora che sei nella luce senza tramonto hai
aperto gli occhi per contemplare il volto di
Dio

Bruno Menin
Nato il 28 maggio 1925, morto il 17
gennaio 2011



Bruno Menin

Io continuerò ad amarvi al di là della vita.
L'amore è l'anima e l'anima non muore

Elsa Benaglia
Nata il 23 aprile 1922, morta il 5 febbra-
io 2011 a Rovereto



Elsa Benaglia

La morte non ci porta mai via completa-
mente la persona amata, rimane sempre il
suo ricordo

Bruna Bertagnoni
Nata il 1° luglio 1923, morta il 9 febbra-
io 1911



Bruna Bertagnoni

Il tuo ricordo sarà sempre con noi.



Giulio Rinaldi
Nato il 5 luglio 1924, morto il 12 febbraio 2011



Giulio Rinaldi

A voi questa immagine perché richiami alla vostra mente un dolce ricordo e alle labbra una mesta preghiera

Lino Damini
Nato il 29 dicembre 1938, morto il 4 marzo 2011



Lino Damini

Noi sappiamo che tu continuerai ad amarci anche oltre la vita, il tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.



Villa

Tempo di Avvento

Nella ricorrenza dell'Avvento, i ragazzi della catechesi sono stati coinvolti in una nuova iniziativa: l'allestimento del Presepe, costruito un po' per volta, nelle quattro domeniche che precedono il Natale. La Messa di ogni domenica è stata così animata dai bambini che, oltre ad accendere le candele della tradizionale corona d'Avvento, hanno man mano inserito nel presepe i vari personaggi, commentando ogni loro gesto. I primi ad essere posti nella capanna sono stati Maria e Giuseppe: una coppia di giovani sposi, che con fede e devozione, crederono alle parole dell'Angelo. I bambini hanno poi inserito le pecorelle ed i pastori, ad indicare che Gesù è venuto per tutti gli uomini, soprattutto per gli emarginati e coloro che vivono nella povertà. Si è poi proseguito con l'aggiunta, vicino alla mangiatoia, del bue e dell'asino, fino ad arrivare all'ultima domenica quando, all'interno del Presepe, i ragazzi hanno inserito delle figure nuove, insolite, ma molto significative: quelle dei bambini e di alcune persone di oggi. A quel tempo i bambini non valevano niente, quelli che contavano erano solo gli adulti. Gesù però li prese in considerazione dicendo: *"lasciate che i bambini vengano a me"*.
Le immagini di alcune persone di oggi rappresentano tutti noi, con le nostre preoccupazioni, con i nostri interrogativi e ci ricordano che Gesù si può trovare anche oggi se in noi c'è il desiderio di conoscerlo, accoglierlo, lodarlo. Quel Bambino Gesù, posto nella mangiatoia il giorno di Natale,

diventa così il più grande dono fatto da Dio all'umanità e ci ricorda che lo stesso Gesù, nato a Betlemme, è anche oggi vivo e presente in mezzo a noi.

L'allestimento del presepe si è concluso il giorno dell'Epifania, con la venuta dei Re Magi. E' sul loro esempio che i bambini, in quella celebrazione, hanno portato all'altare i loro doni, ottenuti da piccole rinunce fatte in segno di condivisione e di fratellanza.

Il Presepe realizzato in questo modo ha acquistato il suo valore autentico, il suo più profondo messaggio di fede, che si tramanda da secoli senza conoscere età, confini e distinzioni di classe.



Il Presepe allestito dai bambini

Le catechiste



Il gruppo S. Bascian al lavoro

Festa patronale dei SS. Fabiano e Sebastiano

Anche quest'anno abbiamo onorato i SS. Patroni Fabiano e Sebastiano con una solenne celebrazione liturgica animata dal nostro coro. Il Comitato "San Bascian" ha mantenuto la tradizione di organizzare la festa esterna nella piazza di Villa. Il gruppo, composto da varie generazioni di paesani, ha distribuito tipi diversi di pastasciutta, grostoli, dolci e il solito buon vino caldo. Come sempre la festa è stata allietata da una ricca lotteria e dal consueto gioco che viene scelto ogni anno per intrattenere gli accorsi. La festa si è svolta come sempre con successo e la partecipazione di un buon numero di persone.

Il comitato San Bascian

M.A.S.C.I. Giornata del pensiero

Sabato 20 febbraio abbiamo festeggiato assieme al gruppo AGESCI "Bassa Valsugana" la Giornata del Pensiero. In tale circostanza è stata rievocata la storia del nostro fondatore Baden Powell e quest'anno, in particolare, è stato ricordato il centenario della fondazione delle Guide. Importante per i ragazzi è stata la testimonianza, con gustosi aneddoti, delle prime guide che hanno fondato il gruppo di Borgo. Sono stati inoltre ricordati coloro che hanno fatto parte della nostra Comunità MASCI e che sono andati avanti quali Franco Bulgarelli, primo capogruppo degli scout della Bassa Valsugana (allora Borgo I) e primo Masci della Valsugana, Tullio Slompo, prima tessera scout della nostra zona, che ha fatto da scorta a Baden Powell nel 1924 nella sua visita a Levico e socio onorario della nostra comunità e Gianbattista Lenzi, nostro socio effettivo, deceduto tragicamente due anni fa. Non abbiamo potuto tralasciare il ricordo di don Gianni Chemini, pioniere dello scoutismo in Valsugana e nostro assistente per lunghi anni, il quale per ragioni di salute non è più in paese. A coronare la cerimonia di questo avvenimento non poteva mancare la citazione di alcuni passi più significativi dell'ultimo messaggio del nostro fondatore, che oggi festeggiamo, quasi un testamento spirituale. Cito alcuni dei passi più significativi: *«Ricordate che sono le ultime parole che udrete da me: meditatele! lo ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice. Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal*

cedere alle nostre voglie. Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finché siete ragazzi, per poter "essere utili" e godere la vita pienamente, una volta fatti uomini. Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità.» E proseguendo afferma: *«..il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere "fatto del vostro meglio».* *«Siate preparati così, a vivere felici»... e conclude esortandoci: «mantenete la vostra promessa di esploratori, anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo. Il vostro amico Baden Powell».* A conclusione di questa cerimonia abbiamo assistito alla messa a Castelnuovo, celebrata dall'assistente del gruppo don Venanzio Loss e animata dagli scout dell'AGESCI.

Pa.Ca.

Vieni Spirito Santo

Con impegno e buoni propositi si sono preparati i ragazzi di Agnedo, Ivano Francena e Villa per ricevere il Sacramento della Confermazione il giorno 27 febbraio nella chiesa di Tezze, dalle mani del Vicario Generale Mons. Lauro Tisi. La presentazione alle comunità, invece, è avvenuta il 20 febbraio nelle singole parrocchie di appartenenza. Quest'anno è stata avviata una nuova esperienza per raggruppare più paesi. L'esigenza è nata dalla carenza di catechisti e dal numero esiguo di ragazzi che non ha permesso di creare un buon lavoro di gruppo.



I ragazzi della cresima con il parroco, il Vicario generale, e la catechista: da sinistra: Piero Osti, Simone Pallaoro, Remi Casagrande, Filippo Pasqualini, Deborah Sandri, Federico Cetto, Nicholas Paterno e Mattia Fabbro.

Questi incontri si sono tenuti nella nostra parrocchia. La collaborazione non ha trovato particolari ostacoli e tutti hanno accolto la condivisione di questa esperienza dando così vita ad un cammino di unità pastorale nell'ambito della catechesi. Lo Spirito Santo sia sempre un compagno di viaggio per questi ragazzi e doni loro la forza di perseverare nelle scelte appena confermate, per essere pietre vive nella Chiesa.

Manuela A.

In ricordo del prof. Ezio Franceschini

Il 21 marzo ricorre il 28° anniversario della morte del nostro illustre e noto concit-

tadino prof. Ezio Franceschini. Per ricordare la sua figura non trovo di meglio che citare l'omelia pronunciata al suo funerale, qui a Villa, da don Livio Magagna che si laureò con Franceschini a Milano nel 1942. Fare un riassunto però è assai difficile, ma soprattutto non si riesce a manifestare quel significato che il sacerdote ha voluto esprimere in questo discorso estremamente legato nelle sue parti. Naturalmente per questioni di spazio sarò costretto a pubblicare questo documento in due parti.

Prima parte

«Davanti alle spoglie del prof. Franceschini meglio sarebbe, piuttosto che parlare, raccoglierci tutti in silenziosa preghiera. Schivo ed umile, francescano qual'era, egli, come e più che in altre meno gravi occasioni, in questo momento solenne, il



Il prof. Franceschini con il parroco di Villa don Carmelo Boschi

più solenne per lui che ormai si è incontrato con Dio, egli chiederebbe, esigerebbe da noi la preghiera e il silenzio. Ma io trovo scritto nel libro di Tobia che «E' bene tener nascosto il segreto del re, ma è cosa gloriosa rivelare e manifestare le opere di Dio» (Tob 12,7). E nella lettera agli Ebrei sta pure scritto, dalla mano di Dio, che Abele il giusto, in grazia della sua fede, «benché morto, parla ancora» (Eb 11,4). Mi pare di non esagerare punto: il professor Franceschini, benché defunto, anche lui, come l'antico Abele, proprio in grazia della sua fede, parla ancora, ci parla ancora. Pur nel deferente rispetto della sua modestia, noi ascoltiamo oggi la sua ultima lezione.

Sarebbe davvero da leggersi oggi quella sua ultima lezione, quella pagina mirabile che egli dettò in occasione del suo congedo dalla cattedra universitaria: sintesi perfetta di saggezza e di equilibrio, sintesi della sua vita, testamento, vero testamento da trasmettersi in eredità alla nostra generazione. La terra trentina, il villaggio che gli diede i natali, è giusto ed è doveroso che accolga questo suo figlio con onore; è

giusto abbia il privilegio di serbarne con cura deferente ed in memore preghiera, le spoglie.

Due personalità in una si armonizzavano nella figura del professor Franceschini: l'uomo di scienza e l'uomo di Dio. Scienza e fede trovarono in lui - nel suo intelletto speculativo e nella sua vita morale - una perfetta fusione, in pienezza di unità, in maturo equilibrio di rapporti reciproci. Oserei affermare che egli riuscì a realizzare in se stesso la copia fedele del cristiano moderno. Non è qui il luogo né il momento di rievocare la sua carriera culturale e accademica: dalla laurea alla cattedra, dagli studi specialistici in letteratura medievale all'insegnamento, ricco, lucido di dottrina e sempre intriso di sensibile umanità. Non è qui il momento di ricordare i passaggi salienti della sua giornata terrena: dalla partecipazione alle vicende d'Italia in un momento dei più fortunosi e più tragici, ove egli generosamente si presentò da cristiano a dare il suo apporto fattivo alla libertà del nostro Paese; fino agli anni turbolenti del '68, quando egli assunse, con mirabile coraggio e altrettanto mirabile abnegazione, il rettorato della sua Università cattolica. Altri in altra sede, diranno del prof. Franceschini uomo di scienza e uomo d'azione.

Ma l'anima del nostro professore non fu né la scienza né l'azione: la sua anima fu la fede cristiana. Nel suo spirito era maturata l'unità: scienza ed azione derivavano in lui, pur nella specifica autonomia del loro essere, da una fede profondamente consapevole e altamente matura. La fede in Dio, ma vivente e presente, la fede in Cristo, vero preroma (pienezza e perfezione della vita divina, ndr) e dell'intero universo e dell'intera umanità e della storia intera; una fede che crebbe nella sua certezza, si estese e si applicò, per lui, quasi visibilmente, ad ogni angolo dello scibile, ad

ogni evento dell'uomo; una fede che si trasformò amore (e anche qui oserei dire amore mistico) a quel Dio e a quel Cristo, re e signore, al quale egli si era docilmente abbandonato».

Continua nel prossimo numero (tratto da Ezio Franceschini (1906-1983) ed. Dehoniane Bologna).

Pa.Ca.



Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 20 febbraio 2011 nella nostra chiesa parrocchiale
Damiano Carraro di Roberto ed Eleonora Zeni

Pensieri

Un sorriso
un abbraccio
un tacito silenzio
nel rumore della vita...
Quella soave voce dell'esserci sempre
si potrà capire solo quando
anche noi saremo
dei genitori.



Damiano Carraro con i genitori Roberto ed Eleonora Zeni, i padrini e don Armando

Parrocchie di Ospedaletto Grigno - Tezze

parroco: don Carlo Speccher
tel. 0461 765109 - 340 9233608

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele (349 2725941)

Grigno: Lucia Minati (0461 765211)

Tezze:

La voce del parroco

Carissimi parrocchiani, siamo a Pasqua e questa è una gioiosa notizia! San Paolo ci dice che se Cristo non fosse risorto la nostra fede sarebbe vana. Ma noi ne siamo certi: Cristo è risorto!

Alla luce della Pasqua vogliamo leggere la vita delle nostre parrocchie.

Il 18 gennaio scorso, il Vicario generale della nostra diocesi, mons. Lauro Tisi, ha incontrato i Consigli Pastorali di Ospedaletto, Grigno e Tezze che, ormai da più di un anno, si ritrovano in seduta congiunta per lavorare, riflettere e programmare insieme. Nel mese di febbraio, poi, ci sono state delle serate aperte a tutti, sempre con la partecipazione del Vicario, che ha tratteggiato il percorso che attende le nostre parrocchie in vista della formazione dell'unità pastorale, rispondendo alle domande dei presenti.

Don Lauro Tisi ci ha incoraggiati a cercare di valorizzare gli aspetti positivi di questo cammino, vedendo, nel mettersi in rete, una

grande opportunità. Sappiamo tutti che il camminare insieme comporta anche lati faticosi e richiede pazienza e impegno.

Vorremmo però non farci prendere dallo scoraggiamento o dalla tentazione di guardare indietro, per metterci alla scuola di Gesù Cristo risorto. La sera dell'ultima cena, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli, Gesù (così ci narra l'evangelista Giovanni) rivolge una lunga preghiera al Padre, invocandolo per l'unità di coloro che lo seguono. Gesù ha pregato per l'unità dei suoi di tutti i tempi, ha pregato quindi anche per i cammini di unità che stiamo facendo noi. E noi vogliamo sentirci appoggiati a Gesù.

Le parole di don Lauro ci hanno dato speranza; anche se la realtà da cui nasce questo cercare di lavorare insieme è una realtà di difficoltà (la mancanza di preti) noi siamo certi che il Signore sa trarre del bene, anzi, questa situazione possiamo ritenerla provvidenziale.

È lo Spirito del Risorto che, in una rinnovata Pentecoste, ci dona la capacità di comprenderci e la voglia di aiutarci; per questo lo invociamo: "Vieni Santo Spirito!".

Anche il mio augurio pasquale vuole stare su questa lunghezza d'onda; accogliamo il dono del Risorto per rilanciare l'impegno delle nostre tre parrocchie.

Di cuore auguro a tutti Buona Pasqua.

Vostro don Carlo

Ospedaletto

Coraggio, don Mario

La comunità di Ospedaletto in questi primi mesi del 2011 ha seguito e sta seguendo tutt'ora con convinta partecipazione e preoccupazione le notizie sul tuo stato di salute, don Mario. Più volte don Carlo, durante le celebrazioni domenicali e settimanali, ci ha invitati a raccoglierci in preghiera, ad offrire a Dio le nostre intenzioni per aiutarti nel modo migliore possibile, tu che per noi sei stato il pastore per quasi un ventennio della nostra parrocchia. Già nel



Don Mario all'ambone durante la messa di saluto in suo onore



Beato Angelico, *Madonna col bambino*

2004 l'intero paese si era stretto in preghiera per te e tutto poi si era risolto nel migliore dei modi.

La malattia è certamente un ostacolo difficile da superare, ma in questi anni ci hai sempre dato prova di grande temperamento e voglia di fare. Durante la prima convalescenza molto spesso puntavi il binocolo da Castelnuovo verso il nostro paese, bramoso quanto prima di ritornarvi non solo con il cuore e la mente ma anche fisicamente e questo speriamo succeda anche questa volta. Le ultime notizie che ci sono giunte sono confortanti pertanto confidiamo che anche adesso, con il nostro aiuto, quello di Dio e della Vergine, alla quale sei molto legato, possiamo quanto prima riabbracciarti.

Diego

Festa di classe 1970

Tempo di festa, momento di ritrovo per condividere qualche aneddoto divertente: sono stati questi gli ingredienti che hanno accompagnato gli uomini e le donne che hanno festeggiato i primi quarant'anni di vita con una messa celebrata da Don Carlo. Auguriamo ai festeggiati che il piacere di ritrovarsi si tramuti in continue gioie per gli anni che verranno, avendo come modello il Signore e la sua parola.



I festeggiati della classe 1970 al termine della celebrazione

Diego

Tombola di carnevale all'oratorio

Dopo aver realizzato per Natale un presepe, sabato 5 marzo gli animatori dell'oratorio hanno organizzato, in ricorrenza del carnevale, una tombola invitando i bambi-

ni e i ragazzi a partecipare vestiti in maschera. Questa giornata viene riproposta da parecchi anni perché, oltre che ad essere gradita e vissuta in modo numeroso dai presenti, risulta anche un momento in cui ci si diverte e si sta tutti insieme.

A seconda della vincita ognuno ha ricevuto un regalino e alla fine è stato fatto uno spuntino tutti assieme.

Ora, avvicinandoci anche alla bella stagione, cercheremo di organizzare delle attività all'aperto, in modo da coinvolgere e proporre qualcosa di piacevole per tutti.

Silvia



I bambini al termine della tombola

Sacramento della Confermazione

Domenica 27 febbraio nella chiesa di Tezze hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, dalle mani del vicario generale Mons. Lauro Tisi, Alberto Dietre, Astrid Zortea, Chiara Guerriero, Corinne Paoli, Davide Rech, Francesca Buffa, Jacopo Moggio, Loris Chiomento, Lorenzo Molinari, Nicholas Loss, Paride Felicetti, Patrick Nicoletti, Sara Degenua, Xhovanni Huley.

Auguriamo a questi giovani che lo Spirito Santo ricevuto possa essere strumento per la loro crescita come testimoni del Signore.

Diego

L'attività del Coro Valbronzale nel ricordo di Franco

La vita di un coro, così come di ogni altra associazione, non si sviluppa soltanto in modo collettivo, ma spesso è data dall'apporto delle singole persone, che incidono secondo il proprio carattere e la propria sensibilità. Ogni componente, ogni corista nel nostro caso, ha una valenza preziosa che va a beneficio del gruppo.

Da ciò deriva spesso la performance del complesso, regolata anche dall'amicizia e dai rapporti personali che si instaurano tra i suoi componenti. I problemi, le difficoltà del singolo sono condivise da tutti e ciò si verifica ancor di più nel caso della sua scomparsa. Questo è avvenuto per Franco Baldi, che ci ha lasciato alla metà dello scorso gennaio.

La partecipazione alle esequie è stata ge-



I ragazzi con don Carlo, il vicario generale e Lucia

nerale, anche perché Franco, figlio di Riccardo, fondatore e direttore del Valbronzale, accompagnò tutta la vita del coro fin dalla sua istituzione nel 1975, operando dal primo giorno di attività nel reparto dei baritoni. In questo lasso di tempo i sentimenti di stima e amicizia con tutti i coristi hanno avuto modo di manifestarsi e di consolidarsi, così che la prematura scomparsa di Franco ha toccato tutti nell'animo e nel cuore. Dalle pagine di questo notiziario rivolgiamo un pensiero di ricordo e di simpatia a Franco e un sentimento di partecipazione al dolore dei famigliari, dalla moglie ai figli, dal papà alla sorella, a tutti i parenti e a quanti l'hanno conosciuto.

Il Valbronzale, negli appuntamenti che sta preparando, avrà sempre Franco dentro di sé: numerose sono le date già fissate per i concerti sia in zona che fuori provincia. Il prossimo 1° maggio, ad esempio, sarà per quattro giorni in Sardegna per una rassegna che avrà luogo a San Teodoro in provincia di Olbia. Il coro è anche in trattativa per la realizzazione di concerti a livello internazionale anche non vi è ancora nulla di definitivo. Doverosamente però, come ha fatto finora, il coro dà intanto spazio agli incontri con enti e associazioni locali, mantenendo cordiali rapporti con i suoi sostenitori e giungendo a risultati di apprezzamento considerevoli, tanto da essere coinvolto in varie proposte anche internazionali di notevole prestigio. Poter dire "Coro del Valbronzale" è dunque motivo di orgoglio per ogni corista, pur sapendo che ciò significa impegno personale non indifferente.

L'invito che può essere rivolto ai giovani non è dunque soltanto di belle promesse di soddisfazione, ma accanto alla serietà e all'impegno, si accompagnano un'esperienza e un'attività che onorano e giustificano la vita. E sono cose non di poco conto.

Carlo

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Franco Baldi

Nato il 25 settembre 1956, morto il 15 gennaio 2011



Franco Baldi

Gisella Silvestri ved. Furlan

Nata il 14 febbraio 1921, morta il 18 gennaio 2011



Gisella Silvestri

Gemma Moser in Zampiero
Nata l'8 marzo 1934, morta il 24 febbraio 2011



Gemma Moser

Preghiera

Padre Santo, da sempre e per sempre
tu sei nel tuo regno di luce;
ascolta la nostra famiglia
riunita nel ricordo dei propri cari.
Ti rendiamo grazie per i valori
di fede e di umanità
che ci hanno trasmesso con le parole
e le opere.
Accoglili nella tua gioia e concedi a noi
di custodire e trasmettere
le loro testimonianze e i loro valori.

Grigno

Il Sacramento della Confermazione

Amos Slanzi, Christian Delucca, Daniel Fattore, Emanuele Minati, Federico Clerici, Francesco Minati, Ilaria Minati e Nicola Stefani.



I cresimati con i catechisti, il parroco e Mons. Lauro Tisi

sono questi i nomi degli otto ragazzi della parrocchia di Grigno che hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Confermazione.

Per quanto riguarda la maturità scolastica e civile questi giovani devono attendere ancora alcuni anni, invece, per la crescita spirituale, cristiana e umana, il dono dello Spirito Santo nella Cresima precede il tempo, le età delle nostre scelte. Se lo desideriamo, ci accompagna e ci abilita ad avere una fede sempre più matura, responsabile per vivere una vita quotidiana, individuale e comunitaria illuminata dalla luce di un Dio che, per noi cristiani, è Padre, Figlio, Spirito Santo.

La celebrazione è stata vissuta con gioia e gratitudine da questi ragazzi, consapevoli che i doni del Signore vanno accolti e condivisi.

I catechisti

Lettera dalla Bolivia

Carissimi amici e amiche del gruppo missionario.

Prima di tutto vi mando un saluto molto cordiale rinnovando la mia stima e gratitudine per il vostro amore e solidarietà alle missioni. Grazie di tutto cuore.

Mentre vi scrivo siamo in piena inondazione. In varie parti della Bolivia il fenomeno della Niña, che vorrebbe dire "fenomeno della bambina", sta causando gravi danni. Noi siamo isolati da qualche giorno perché un fiume impetuoso ha reso inagibile un ponte sulla strada principale della Bolivia, che va da Santa Cruz della Sierra a Cochabamba. Sono molte le famiglie che hanno perso tutto, le case, le piantagioni di banane, di arance e anche di coca. La stessa cosa sta succedendo in altre parti della Bolivia e si parla di dieci-

mila famiglie colpite delle alluvioni. Mesi fa affrontavamo il problema della siccità e adesso tutto si è trasformato in acqua. Non è la prima volta che succedono queste cose, però è una situazione che dà molta tristezza e preoccupazione. Poi c'è di mezzo il cambiamento climatico e inoltre i problemi creati dall'uomo, come l'abbattimento degli alberi della foresta tropicale. Una lettura politica dà la colpa agli altri, ma la povera gente si trova davvero in difficoltà. Se a questo aggiungiamo le continue proteste di questi giorni su temi riguardanti la sopravvivenza delle famiglie, la disoccupazione, l'insicurezza, anche il governo di Evo Morales sta perdendo colpi. Molta politica e poco pane. La gente che non ha un salario chiaramente si trova in grande difficoltà ed è l'80% della popolazione in età lavorativa: provate a pensare. Noi missionari filtriamo parecchie informazioni e situazioni. Talvolta non sappiamo da che parte stare. Certo è che la lettura della realtà dal punto di vista dei poveri non è facile.

Anche i politici che fanno la rivoluzione per liberare gli oppressi quando sono al potere cambiano orientamento.

Aspettiamo sempre tempi nuovi anche se tutto il mondo è sottosopra. Sicuramente è un segnale che hanno fallito le ideologie del neoliberalismo-consumismo e del comunismo-socialismo. Anche se si vuole far passare per socialismo del XXI secolo le idee di Zapatero (Spagna) e altri, forse c'è bisogno di più umanità anche nella politica.

Grazie di cuore ancora e per tutto, una preghiera che sale al Dio delle misericordie perché mostri il suo volto a tutti.

Un abbraccio a ciascuno di voi e arriverci a presto.

don Angelo

Lettera da Casa Branca Notizie dall'Egitto

Cari amici della comunità di Grigno.
Niente e nulla potrà mai essere sufficiente per ringraziarvi per tutto il bene che avete fatto e sicuramente ancora farete per il "Lar Irmão Roberto Giovanni". Chiediamo a Dio che vi benedica, affinché possiate sempre aiutare il prossimo e quelli che hanno bisogno di protezione.

Siamo riconoscenti e vi ringraziamo per il vostro appoggio e la fiducia nel nostro lavoro con i bambini e gli adolescenti della città di Casa Branca. Grazie alla vostra generosità abbiamo potuto acquistare il "playground" per la gioia dei bambini. Questi gesti ci danno la forza per continuare a lavorare per i ragazzi meno fortunati nella vita. E come abbiamo la certezza di avere sempre il vostro aiuto e collaborazione, così vi rinnoviamo la nostra stima e considerazione.

Che la memoria e intercessione di Suor Filippina ci mantenga uniti nel Signore.

*José Carlos Marins - Presidente
Padre Carlos Eduardo Dòbies
Direttore Spirituale*

Miei cari amici di Grigno.

Dal deserto fiorito di Abau Zaabal assieme alla mia grande famiglia dei fratelli lebbrosi vi salutiamo e vi ringraziamo. Credetemi, miei cari, senza il vostro aiuto non avremmo potuto trasformare questo deserto arido in un'oasi di serenità, di speranza, di accoglienza e di accompagnamento verso la guarigione, non sempre possibile, con dignità di persone umane, figli di Dio e fratelli nostri.

Da loro il Signore mi ha chiamata 25 anni fa. Sono passati in fretta, ma se mi fermo un poco e guardo indietro mi rendo conto che la trasformazione è stata grande e la Provvidenza non ci ha mai abbandonati.

L'anno scorso vi avevo descritto tutto quello che è stato realizzato in questi anni. Quest'anno abbiamo aperto anche il reparto di ginecologia e di urologia, non solo per i nostri ammalati ma anche per la gente del territorio, che è molto vasto. Sono nati già dieci bambini, tutti belli e sani, e con il vostro aiuto abbiamo anche potuto comprare la macchina per la dialisi, perché i nostri ammalati "lebbrosi" non



I bambini di Casa Branca durante la merenda

hanno il diritto di accedere ad altre strutture. Quest'anno abbiamo un grande problema – progetto – che richiede finanziamenti non indifferenti. Il 2 giugno 2010 mi trovavo all'Ambasciata Italiana per la festa nazionale e ho aperto il discorso con una delle autorità presenti, la quale non ha scartato la mia richiesta e mi ha invitato a mandare tutte le carte necessarie. Ora aspetto la risposta, speriamo positiva. Il progetto consiste nel rinnovo delle tubazioni dell'acqua. Infatti, le vecchie tubazioni sono ormai consumate dopo settant'anni di vita e pertanto ne servono di nuove per mantenere pura l'acqua.

Voglio anche ringraziare le tante persone tra di voi che continuamente ci aiutano con le adozioni a distanza e la sistemazione di giovani lebbrosi.

Siamo sempre attente ai bisogni della grande famiglia e della gente, contando sempre su di voi.

Da questo deserto, da quest'oasi di amore e di fraternità, vi raggiungano i migliori auguri, con affetto e stima.

Suor Gianvittoria Pizzutto

Giornata della Memoria

La biblioteca di Grigno, insieme al Gruppo Donne di Grigno e Tezze ha organizzato, il 28 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, la proiezione del film "Il bambino con il pigiama a righe", tratto dal best-seller di John Boyne.

La storia si svolge durante la Seconda Guerra Mondiale ed è un racconto fantastico e ricco di umanità che conquista il cuore e la mente.

In serata poi ha avuto luogo l'incontro con don Marcello Farina, che ha fatto conoscere la scrittrice olandese Etty Hillesum, morta ad Auschwitz a soli 29 anni. Due sono i

suoi libri: "Diario dal 1941 al 1943" e "Lettere" pubblicati da Adelphi. Questi scritti sono un viaggio struggente nel mondo interiore di Etty, donna di grande sensibilità e profonda spiritualità.

Invitiamo tutti a leggere i suoi libri, disponibili presso la biblioteca, perché sono portatori di un grande messaggio di speranza.

L.M.

Giornata della Colletta Alimentare

«Siamo cambiati noi. La colletta alimentare è la stessa, ma noi no. Abbiamo partecipato, commossi, allo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei nostri fratelli uomini. Il cuore di milioni di persone, piccoli e grandi, lavoratori e pensionati, imprenditori e carcerati - molti dei quali provati dalla crisi economica e da calamità naturali - è stato mosso dalla carità a una nuova responsabilità personale e sociale, desiderosa di costruire un bene per tutti», ha commentato Mons. Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus.

La giornata nazionale della colletta alimentare (GNCA) è il gesto di carità annuale che ricorre l'ultimo sabato di novembre. La Colletta permette a milioni di italiani di aiutare concretamente i poveri del nostro paese, condividendo così i bisogni primari di chi è emarginato.

La colletta è un evento promosso e organizzato dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus e dalla Federazione Impresa Compagnia delle Opere, in collaborazione con altre organizzazioni quali l'Associazione Nazionale Alpini e la Società San Vincenzo De' Paoli.

La Rete del Banco Alimentare è un'opera



I volontari al lavoro

alpini, i ragazzi, i volontari che, con la loro partecipazione, hanno contribuito alla riuscita di questo gesto.

Anche quest'anno le comunità della Bassa Valsugana sono state protagoniste di questa condivisione del bisogno.

D.H.

Castagne per Haiti

di Carità costituita da venti Associazioni e Fondazioni presenti sull'intero territorio nazionale e coordinata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, con sede a Milano.

Si ringraziano quelle persone, come gli

Nella giornata del 30 ottobre i ragazzi del gruppo giovani, hanno provveduto alla vendita di castagne dopo la Messa domenicale, raccogliendo 300 euro che sono stati devoluti all'Associazione Volontari Servizi Internazionali.

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 11 dicembre 2010
Vito Morandelli e Paola Minati



Vito e Paola insieme alle figlie Eugenia, Ottilia, Sibilla e Flora

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Armenio Minati

Nato il 20 agosto 1908 e deceduto l'11 dicembre 2010



Armenio Minati

Alla età di 102 anni ci ha lasciati zio Armenio. Lo ricordiamo sempre con tanto affetto e preghiamo per il suo riposo eterno nella pace del Signore.

I tuoi nipoti

Teodolinda Delucca

Nata il 17 ottobre 1910 e deceduta il 10 dicembre 2010

Alice Lorenzi ved. Stefani

Nata il 16 dicembre 1919 e deceduta il 15 dicembre 2010



Angela Pizzato ved. Fantinelli
Nata il 8 novembre 1922 e deceduta il 22 dicembre 2010



Angela Pizzato ved. Fantinelli

Serenamente si è addormentata nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro e continuerà ad amarci al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore.

I tuoi cari



Tezze

Il dono dello Spirito Santo scende sui nostri ragazzi

Domenica 27 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Tezze, grande e coinvolgente è stata la partecipazione alla celebrazione del sacramento della Confermazione per i novanta ragazzi provenienti dalle comunità della zona. Ha presieduto la celebrazione Eucaristica ed ha impartito la Cresima il vicario vescovile Mons. Lauro Tisi, affiancato dai sacerdoti delle rispettive comunità: don Armando Alessandrini, don Stefano Granello, don Carlo Speccher e il diacono Sergio Oss.

Il coro parrocchiale di Tezze ha accompagnato la solenne cerimonia con canti appropriati.

L'organizzazione, per gestire con ordine tale afflusso di gente, è risultata ottimale e per questo dobbiamo ringraziare tutte le persone e le varie associazioni che hanno collaborato alla buona riuscita di questo importante evento.

In conclusione ritengo che l'atmosfera vissuta e la partecipazione attenta e interessata dei cresimandi e dei convenuti sia stata esemplare. Mi auguro che tale momento di grazia possa ripetersi ancora.

Una catechista

Ciao Lina

Cara Lina, te ne sei andata in silenzio, quasi in punta di piedi, lasciandoci una grande tristezza ed impreparate a questo



I ragazzi con don Carlo e il vicario generale

improvviso distacco. Siamo qui, le tue amiche del gruppo missionario, per dirti un grazie di cuore, per la dedizione con la quale hai collaborato all'interno del nostro gruppo e della parrocchia. Sei sempre stata presente e attiva ai nostri incontri di lavoro e di preghiera. Con l'abilità delle tue mani lavoravi in silenzio e con umiltà, per arricchire i nostri mercatini natalizi di preziosi e bellissimi ricami. Instancabile, assieme ad altre amiche, prestavi il tuo servizio per le varie pulizie della canonica e delle chiese. Cara Lina, ci hai lasciate, ma nel nostro cuore rimarrà sempre il ricordo di un cammino fatto assieme nell'amicizia, nella preghiera e nell'attività per il nostro fine missionario. Ci mancherai tanto, ma continueremo a sentirti sempre vicina, pregheremo per te e tu prega per il tuo Raffaele, al quale esprimiamo tutta la nostra solidarietà.

Il gruppo missionario

"Drioghe ala Stela" 2010

Come da qualche anno anche per Natale 2010 il coro parrocchiale di Tezze ha organizzato "Drioghe ala Stela", una manifestazione che prevedeva la visita da parte del coro alle frazioni di Tezze domenica 19 dicembre, mentre in paese la domenica successiva. In tutte le fermate il coro ha profuso canzoni natalizie e i paesani hanno offerto un ricco buffet con vin brulè e cibi natalizi. Le due serate hanno riscosso un notevole successo - e solo pochi punti di ristoro hanno dovuto pulire i



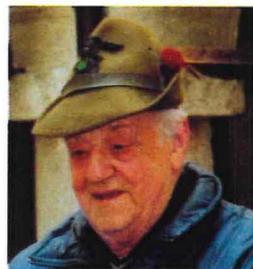
Il coro mentre canta davanti al presepe vivente in piazza XXIV maggio

tavoli da qualche briciola residua. Il coro è soddisfatto di come si è svolta la manifestazione e intende continuare a proporla ancora a lungo.

Stefano Linguanotto

Ciao Severino

Un altro masorato se n'è andato. Lentamente ma inesorabilmente si sta estinguendo una generazione, di combattenti e di persone che sono state costrette alla guerra, contro la loro volontà, ma che vi hanno partecipato ugualmente con spirito alpino e senso del dovere. A quale prezzo però?



Severino con il suo cappello da alpino

Quante sofferenze e privazioni hai dovuto sopportare e patire? Per questo noi alpini di Tezze ti rendiamo onore e ti diciamo: grazie, grazie. Ciao alpino. Ciao Severino.

I tuoi amici alpini

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Angela Stefani ved. Pacher
Nata il 16 ottobre 1924 e deduta il 30
dicembre 2010 alla casa di riposo di
Grigno

Attilio Fattore
Nato il 4 settembre 1931 e deceduto il
24 febbraio 2011

Giacomo Fattore
Nato il 4 luglio 1923 e deceduto il 25
febbraio 2011

Lina Lenzi
Nata l'8 marzo 2011 e deceduta il 26
febbraio 2011



Lina Lenzi

Cara zia, troppo presto ci hai lasciato. Il ricordo del bene che ci hai voluto e di come hai vissuto la tua breve malattia ci sarà di esempio lungo il cammino della nostra vita. Dal cielo veglia su tutti noi. Ti abbracciamo.

I tuoi nipoti

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 26 dicembre 2010 nella nostra chiesa parrocchiale

- Andy Guidi, nato il 10 luglio 2010, di Mauro e Denise Stefani
- Matilde Dalla Palma, nata l'8 agosto 2010, di Stefano e Ilenia Stefani



Andy e Matilde con i genitori durante la cerimonia



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento dei resi